ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.— Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale a ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esem cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono mano

IL PICCOLO

C. c. con la Posta
Biblioteca Civica
Piazza degli Studi
1840 TRIESTE 11

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.: Amm...

Venerdì 28 Ottobre 1921 — Telefoni: Direzione politica: N. 889 — Redazione: N. 887. Amministrazione: N. 590 — Pubblicità: N. 591. — Nuova Serie N. 601

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Un "ultimatum,, della Piccola Intesa all'Ungheria

Mobilitazione e ammassamenti di truppe czeche, jugoslave e romene al confine ungherese

I termini dell',,ultimatum"

La consegna di Carlo e il disarmo

VIENNA 27, sera.

(g. s.) *Il grosso avvenimento della giornata è la consegna all'Ungheria da parte dei Governi della Piccola Intesa di una nota ultimatum, nella quale viene chiesta la consegna di re Carlo, delle garanzie per il disarmo dell'esercito ungherese ed il completo risarcimento delle spese causate agli Stati della Piccola Intesa dalla mobilitazione. Nel caso in cui l'Ungheria non avesse ad accettare entro 48 ore queste condizioni, le truppe della Jugoslavia e della Czeco-Slovacchia passeranno la frontiera ungherese.*

Anche la Romenia mobilita

La decisione della Piccola Intesa appare assai grave, specialmente se si tiene conto del fatto che le grandi Potenze alleate avevano in questi giorni cercato di persuadere la Jugoslavia e la Czeco-Slovacchia di sospendere la mobilitazione, incominciata il primo giorno dell'avventura carlista. Invece di seguire i consigli delle grandi Potenze, la Piccola Intesa crede ora di potere agire di propria iniziativa, con la speranza forse di riguadagnare l'influenza che essa ritiene di avere perduto in seguito alle dirette trattative fra l'Italia e i delegati austriaci e ungheresi a Venezia, per la soluzione della difficoltà del Burgenland.

La situazione è dunque ridivenuta d'improvviso assai torbida. Oltre alla Jugoslavia e alla Czeco-Slovacchia, anche la Rumenia mobilita. Il generale Averescu è stato incaricato dei preparativi. A Budapest si spera che la Grande Intesa saprà impedire la irruzione delle truppe della Piccola Intesa nell'Ungheria. Ma per ogni eventualità, il reggente Horthy ha ordinato delle contromisure militari. Si ha l'impressione di essere alla vigilia di gravi avvenimenti.

L'Abend Blatt riceve da fonte bene informato, che di fronte all'ultimatum czeco-slovacco e jugoslavo, l'Ungheria cerca di risolvere con la massima celerità la questione della estradizione di re Carlo, per togliere forza alla pretesa della smobilitazione sotto il controllo della Piccola Intesa e del risarcimento delle spese di mobilitazione. Le grandi Potenze desiderano che l'Ungheria venga trattata benevolmente, ma tanto Belgrado che Praga e Bucarest hanno opposto resistenza ai passi dell'Intesa. La mobilitazione in Czeco-Slovacchia e in Jugoslavia procede alacremente, evidentemente, per porre l'Intesa davanti ad un fatto compiuto.

Squilli di guerra a Praga e a Belgrado

A Praga la stampa tiene un linguaggio violento. Essa chiede oltre alla detronizzazione di Carlo, il disarmo ungherese, la soluzione della questione dell'Ungheria occidentale nei sensi del trattato di pace, cioè con l'annullamento dell'accordo di Venezia. Alla Camera di Praga, il ministro presidente Benes ha sottolineato in un suo discorso la urgente necessità di risolvere tutte le questioni ungheresi, non soltanto quella della dinastia, ma anche quella dell'ordinamento interno. ,,La questione ungherese — ha detto Benes — è divenuta una questione europea. La Piccola Intesa agisce pienamente nel senso delle direttive della Società delle Nazioni, quando essa estingue e soffoca gli attentati alla sicurezza dei propri paesi ed alla tranquillità ed all'ordine dell'Europa".

La Jugoslavia ha richiamato sotto le armi le classi 1918, 1919 e 1920. La flottiglia jugoslava è tenuta sotto pressione per risalire al primo ordine il Danubio.

Un comunicato ufficiale annuncia le decisioni prese dai Governi di Belgrado, di Praga e di Bucarest rispetto all'Ungheria. Nei circoli governativi si deplora che il Consiglio degli ambasciatori abbia deliberato unicamente la detronizzazione dell'ex re e non abbia risolta la questione dinastica ungherese.

Il giornale Politika, *in un articolo editoriale d'ispirazione ufficiosa, scrive che l'esecuzione delle sanzioni contro l'Ungheria si rende oggi inevitabile. Il Governo ha senza riguardo ai consigli e alle proteste venute dall'estero il dovere di dar corso a queste sanzioni d'accordo con gli altri Governi della Piccola Intesa.*

Un'agenzia ufficiosa spiega che i consigli e le proteste a cui allude la Politika *si riferiscono al passo intrapreso dall'Intesa presso il Governo di Belgrado, col quale gli Alleati dichiaravano di ritenere qualsiasi azione diretta contro l'Ungheria superflua. L'atteggiamento assunto dal Governo di Belgrado, malgrado questo passo delle Potenze alleate, in pieno accordo con gli altri Stati della Piccola Intesa, si può considerare per definitivo.*

L'annullamento del patto di Venezia

Il ministro jugoslavo Trifkovic ha fatto le seguenti dichiarazioni al corrispondente della Neue Freie Presse: *«Il Governo jugoslavo è fermamente deciso a farla finita per sempre e radicalmente con la questione del ritorno degli Absburgo. Si dovrebbe perciò dubitare della serietà delle nostre intenzioni se ci accontentassimo delle promesse di Horthy. Siamo decisi questa volta di andare fino in fondo, chiedendo garanzie. Politicamente, questi continui allarmi causati dall'Ungheria sono estremamente dannosi, senza parlare delle catastrofiche conseguenze economiche. La nostra azione è in completo accordo con quella della Czeco-Slovacchia e della Romenia. Speriamo di ottenere l'approvazione della Conferenza degli ambasciatori».*

Richiesto dal corrispondente circa il patto di Venezia, il ministro dichiarò: «Tale patto fu concluso sotto la premessa che l'Ungheria avrebbe lealmente adempiuto i suoi impegni, ma in seguito all'avventura carlista ci troviamo di fronte ad un fatto nuovo. Se dopo la liquidazione totale di Carlo noi dovremo occuparci della questione del Burgenland e se l'Italia insisterà sul patto di Venezia, bisognerà trattare di nuovo. Ma come stanno oggi le cose dobbiamo lasciare da parte tale questione secondaria, per affrontare il problema maggiore, cioè quello del rispetto del trattato del Trianon. Abbiamo deciso di prendere misure tali che in avvenire nè noi nè i czeco-slovacchi saremo più costretti a mobilitare ogni sei mesi.

Il nostro ministro a Praga, Bordonaro, ha dichiarato alla stessa Neue Freie Presse *che se l'Ungheria eseguirà le condizioni volute dall'Intesa, non vi è alcuna ragione di annullare il patto di Venezia. Circa la smobilitazione dell'esercito ungherese l'Italia si trova sul terreno del trattato del Trianon e ne chiederà l'integrale applicazione.*

L'Italia decisa a far rispettare

l'integrità dell'Ungheria

ROMA, 27, sera.

(*Ermanno Amicucci*). La rapida fine dell'avventura di re Carlo è dovuta senza dubbio, soprattutto, alla mirabile condotta diplomatica dell'Italia. Il Governo ungherese ha avuto innegabilmente il merito di fronteggiare la situazione con straordinaria fermezza e pronta energia. Il reggente Horthy e il Presidente del Consiglio Bethlen, hanno dimostrato una lealtà ed una forza tanto più apprezzabile, quanto più vivo era in essi l'attaccamento alla causa monarchica ed alla dinastia degli Absburgo.

Azione protettrice e pacificatrice

Ma è stato precisamente il compromesso di Venezia per il Burgenland, che ha consentito al Governo ungherese di resistere alle pressioni carliste e di opporre un esercito compatto e disciplinato alle truppe ribelli di Lehar, Pronay e Ostenburg. Se nel convegno di Venezia l'Italia non avesse reso giustizia all'Ungheria, ottenendo con una illuminata mediazione il plebiscito per Sopron, capitale dell'Ungheria occidentale, che i magiari reclamano giustamente per sè, come una città prevalentemente ungherese, nè Horthy, nè Bethlen avrebbero avuto l'autorità ed il prestigio d'impedire l'ingresso a Budapest dell'ex imperatore e la conseguente restaurazione absburgica.

Re Carlo ha fortunatamente scelto male il momento del suo nuovo tentativo. Se egli fosse piombato a Sopron prima del convegno di Venezia, quando l'Ungheria era depressa ed esasperata per la consegna del Burgenland all'Austria, forse la sua marcia su Budapest sarebbe finita diversamente. Dopo l'opera sapiente di arbitrato compiuta dal marchese Della Torretta a Venezia, il popolo magiaro, rassicurato dal contegno delle grandi potenze e dall'azione protettrice e pacificatrice dell'Italia, ha potuto sentire in sè la forza di respingere un'avventura che avrebbe gravemente compromesso, non solo i vantaggi conseguiti a Venezia, ma anche la stessa integrità territoriale della nazione.

La liquidazione finale dell'avventura absburgica non tarderà a venire, sia con l'abolizione della prammatica sanzione, sia con l'esilio di re Carlo, quale sarà deciso dal Consiglio degli ambasciatori.

Lo minaccia alla pace europea che era seguita al colpo di testa dell'ex imperatore è ormai chiaramente e definitivamente svanita. Non può non suscitare, perciò, dolorosa impressione il contegno dei Governi della Piccola Intesa e, segnatamente, di quello czeco-slovacco, che tentano con cavillosi pretesti di effettuare quell'intervento armato in Ungheria, che la ferma attitudine di Horthy verso re Carlo ha per l'appunto scongiurato. Sembra che gli slavi della Piccola Intesa siano rimasti seccati anzichè soddisfatti dalla fine dell'avventura absburgica: pare che la loro recondita speranza fosse proprio nel trionfo di re Carlo, come in quello che avrebbe finalmente permesso alle loro truppe di varcare la frontiera e piombare addosso all'Ungheria.

Il sogno del corridoio czeco-jugoslavo

Il tenace sogno del corridoio dal Danubio all'Adriatico attraverso il Burgenland, occupa ancora evidentemente le menti di Benes e di Pasic: e perciò i Governi di Praga e di Belgrado chiamano le classi di riserva alle armi ed ammassano truppe al confine ungherese, mentre Benes dichiara che l'arresto di re Carlo non risolve la questione ed i giornali czeco-slovacchi scrivono che l'arresto dei capi carlisti deve essere giudicato una commedia, inscenata per gettar fumo negli occhi delle potenze, e che la Piccola Intesa deve condurre a termine tutti i preparativi per una eventuale spedizione militare da intraprendere in comune dalla Czeco-Slovacchia, dalla Romenia e dalla Jugoslavia.

Il linguaggio dei circoli politici czechi è subdolo e preoccupante: è perciò compito preciso dell'Italia di por fine alle minacce di conflagrazione danubiana, che è la continuazione di quell'opera diplomatica accorta che ha già condotto al fallimento dell'impresa absburgica.

L'Italia, come ha imposto al Governo ungherese di sventare i complotti carlisti e di disarmare le bande irregolari nel Burgenland, così deve impedire ai Governi di Praga e di Belgrado di provocare col loro atteggiamento irragionevole, la guerra sul Danubio. La situazione ungherese non presenta oggi nulla d'allarmante per i popoli confinanti; le speculazioni militari e politiche che czeco-slovacchi e jugoslavi vorrebbero innestare al colpo carlista, sono altrettanto pericolose per la pace dell'Europa, quanto lo erano le mene absburgiche di Friedrich, di Rakowsky e compagni. L'integrità territoriale dell'Ungheria deve essere tutelata e salvata dalle grandi Potenze, e specialmente dall'Italia, come la condizione necessaria per mantenere l'equilibrio fra gli Stati successori dell'Austria. Le smanie imperialiste degli slavi meridionali non devono accendere nuovi focolari di guerra nel Burgenland e nella Baranya.

Il marchese Della Torretta, che ha felicemente intrapresa una politica di seria influenza dell'Italia sui paesi che già formavano la compagine dell'impero austro-ungarico, deve condurre a termine, senza indugi e senza dubbi, quell'opera di rispetto, non solo della convenzione antiabsburgica di Rapallo, che ha posto fine all'avventura carlista, ma anche del Trattato del Trianon e del compromesso di Venezia. L'integrità e la tranquillità dell'Ungheria significano soprattutto per l'Italia, la garanzia di un sicuro freno alle vaste mire di espansionismo slavo in Adriatico e dell'esagerato accrescimento della potenza della Jugoslavia e della Czeco-Slovacchia, unite in una stessa politica antimagiara, e in definitiva, seppure subdolamente, antitaliana.

Il prezzo dei viveri in America. Secondo una nota pubblicata dall'ufficio del lavoro americano, i prezzi dei viveri negli Stati Uniti sarebbero in rialzo. Difatti gli indici dei prezzi dei viveri al dettaglio del mese corrente in confronto con quello scorso danno un rialzo del 4.3 per cento. Il calcolo è stato basato su constatazioni fatte in 51 città americane. Ora, mentre i prezzi dei viveri sono in rialzo, quelli delle materie prime sono in costante ribasso.

La prigionia di Carlo e Zita

Il principe Windischgraetz arrestato dai czechi

ZURIGO, 27, sera

Re Carlo e la sua consorte Zita sono giunti ieri nel convento dei benedettini di Tihany, accolti con grande solennità da quel priore. In seguito all'intervento del rappresentante degli Stati Uniti, è stato permesso a re Carlo di ricevere quotidianamente un telegramma censurato da Hertenstein, riguardante la salute dei bambini e di rispondere una volta al giorno, pure telegraficamente. La corrispondenza degli altri membri della famiglia è stata proibita.

Re Carlo ha dichiarato al priore di essere rimasto estremamente sorpreso dell'atteggiamento di Horthy, perchè i personaggi che lo persuasero all'avventura, gli avevano assicurato che una resistenza da parte delle truppe governative era esclusa, e che egli avrebbe potuto entrare a Budapest con una banda militare in testa.

Il convento è guardato dalla parte del lago da motoscafi armati e dalla parte di terra da un cordone di truppe federali. Il principe Luigi di Windischgraetz, il capo famigerato della cricca absburghese, è stato riconosciuto ed arrestato alla frontiera czeco-slovacca e trasportato a Praga. Pure alla frontiera czeco-slovacca sono stati arrestati parecchi agenti carlisti, che tentavano di passare i confini, tra cui l'ex deputato Tobler.

Un rappresentante plenipotenziario del Ministero degli Esteri ungherese, è giunto a Tihany, per stabilire le modalità dell'abdicazione di re Carlo. Fra i prigionieri fatti dalle truppe governative, vi sono numerosi ufficiali e sottufficiali bavaresi, prussiani e austriaci. Nuclei di ex ufficiali sono tuttora nascosti nei boschi. Il maggiore Ostenburg è stato trasportato a Budapest sotto forte scorta militare. Il suo arresto avvenne nei dintorni di Tata Tonares, dove si era nascosto in un campo di granoturco. Anche il colonnello Kurz e altri ufficiali che parteciparono al colpo di Stato vennero arrestati e trasferiti a Budapest.

Il conte Apponyi ha scritto al Presidente del Consiglio Bethlen, informandolo della sua decisione di ritirarsi dalla vita politica e di deporre il mandato di deputato. A Budapest le violenze anticarliste continuano. La flottiglia inglese del Danubio ha ricevuto ordine di recarsi da Neusatz a Budapest, per la difesa degli stranieri.

L'avventura carlista appoggiata dalla Francia?

Torbida situazione nel Tirolo

LONDRA, 27, sera

La *Morning Post* riceve dal suo corrispondente da Monaco di Baviera un telegramma, estremamente interessante, sul modo col quale si è delineato il tentativo di restaurazione di re Carlo in Ungheria. Il corrispondente scrive che i monarchici bavaresi sono contentissimi del fallimento del tentativo e questa soddisfazione manifestano apertamente. In Baviera re Carlo è odiato, specialmente dopo la pubblicazione del libro del cognato principe Sisto, nel quale è detto, come era disposto a tradire la guerra per cercare di salvare la propria posizione.

A Monaco si crede che l'avventura di re Carlo sia stata appoggiata dalla Francia, che mirava al progetto di circondare la Germania in un confine di Stati ad essa ostili e di tendenze decisamente francofile e di aiutare le provincie della Germania del sud a staccarsi dall'impero, per contribuire alla restaurazione d'una grande monarchia danubiana. Il corrispondente dice che le cause immediate del rinnovato tentativo carlista, si devono agli intrighi in corso per provocare la secessione del Tirolo dall'Austria e la sua unione alla Baviera. I negoziati sono assai avanzati, al punto di fissare certi contributi finanziari ed economici bavaresi, per consentire al Tirolo di uscire dalla situazione presente, che è ritenuta molto difficile. I carlisti hanno temuto che senza la secessione del Tirolo, sarebbe stato impossibile conseguire l'unione austro-ungherese, per cui essi mirano quindi al progettato avvenimento. Potrebbe darsi che il fallimento dell'avventura carlista faccia sì che il movimento del Tirolo non si sviluppi rapidamente.

I telegrammi che sono giunti da Monaco alle agenzie affermano, che ad Innsbruck gli edifici pubblici sono stati occupati da operai e da contadini armati di fucili e mazze, e che in certi distretti la situazione sarebbe disperata.

Le decisioni degli ambasciatori

PARIGI, 27, sera

La Conferenza degli ambasciatori si è riunita sotto la presidenza di Jules Cambon. Essa ha approvato il protocollo di Venezia che regola il conflitto fra l'Austria e l'Ungheria nella questione del Burgenland. Ha deciso poi che l'ex sovrano Carlo venga imbarcato a bordo di una cannoniera britannica che si trova ora davanti a Budapest, sulla quale rimarrà provvisoriamente consegnato fino a che non si sarà presa una decisione definitiva circa il luogo del suo internamento.

Inoltre ha preso cognizione di una lettera del dott. Mayr, ambasciatore di Germania a Parigi, nella quale questi fa sapere ufficialmente che il Governo del «Reich» ha accettato la deliberazione del Consiglio Supremo per l'Alta Slesia e che definirà senza ritardo l'invio del plenipotenziario per la Commissione mista, incaricata di studiare la convenzione che garantirà la continuazione economica del bacino industriale. Il plenipotenziario tedesco della Commissione mista sarebbe il conte von Wilczeck; quello invece scelto dalla Polonia come suo rappresentante è il signor Olszowski, che già faceva parte della delegazione polacca a Ginevra.

Neanche l'Inghilterra vuole Carlo

Nuove trattative per relegarlo in Spagna

LONDRA 27, sera.

L'Agenzia *Reuter* annunzia che re Carlo sarà trasportato a bordo di una cannoniera inglese che si trova nel Danubio, in attesa delle decisioni finali delle Potenze a suo riguardo. Però, il Governo inglese ha rifiutato di assumersi la responsabilità di ospitare re Carlo, e così pure di inviarlo a Malta per qualche tempo.

Nei circoli diplomatici si afferma poi che sono incominciate nuove trattative per indurre il Governo spagnuolo ad ospitare l'ex imperatore, relegandolo magari nelle isole Canarie. Sembra che — essendo re Carlo giunto al fine dei suoi mezzi finanziari — gli Alleati siano intenzionati di obbligare gli Stati eredi, cioè la Jugoslavia, la Czeco-Slovacchia e la Rumenia a fornire le spese per il mantenimento.

La nostra situazione economica

Rilievi romani al discorso Giolitti

ROMA, 27, sera

L'on. Giolitti ha lanciato da Cuneo la sua parola all'aprirsi della battaglia parlamentare. Il vecchio uomo di Stato ha parlato animato da due preoccupazioni: una giustissima, quella della ricostruzione delle finanze dello Stato, l'altra, che è la prova della sua tenacia, ma che non trova unanimità di consensi in tutti i gruppi politici, quella della difesa dei suoi famosi provvedimenti finanziari. Opportuno è giudicato da tutti il grido d'allarme per il bilancio dello Stato, minore approvazione incontra la difesa di quei provvedimenti, anche se a nessuno possa venir in mente di negare che i maggiori sacrifici debbano essere chiesti a coloro che più possiedono.

Secondo l'*Idea Nazionale* la conquista dei sopraprofitti e la nominatività, hanno provocato l'esilio o l'occultamento dei capitali: male questo, che, non solo diminuisce i redditi, ma provoca per tutti l'arresto netto di ogni possibilità di lavoro. E se oggi la gravità della crisi persuade, con l'evidenza dei fatti, di questa verità, è proprio per le felici ripercussioni necessariamente non immediate dei provvedimenti sospensivi presi in materia finanziaria dal Gabinetto al potere, che oggi si comincia ad intravvedere, nel campo della produzione e del lavoro, per il futuro non prossimo, la possibilità di una fortunata ripresa. E perciò il giornale nazionalista ritiene stranamente anacronistiche e assai inopportune, non solo le rievocazioni compiute dall'on. Giolitti, ma anche le proteste di un suo collaboratore, l'on. Bertone, al quale ieri sera il *Corriere d'Italia*, esponente di un grande partito di masse, ha dato una risposta singolarmente precisa ed efficace. Per queste ragioni una più energica azione di Governo è sì necessaria, ma su un piano diverso da quello che ha esposto ieri l'on. Giolitti, ma anche le proteste di un glese: ivi il problema dell'ora è quello che rudemente ha posto Lloyd George, invitando il Parlamento a provocare, non solo un maggiore intervento dei pubblici poteri a sostegno dell'industria e nella lotta contro la disoccupazione, ma anche un coordinamento delle forze finanziarie in questa dura battaglia del dopoguerra economico.

L'*Epoca* dice che dal punto di vista tecnico, il programma dell'on. Giolitti non ha trovato critiche ed aggiunge: «Il popolo sa che non può sperare fortuna da una politica finanziaria demagogica che manda in rovina le industrie e moltiplica le serrate». Del resto il giornale crede assodato, rimanendo nell'ambito parlamentare, che l'on. Giolitti non potrà imporre mai più un programma che popolari ed uomini d'ogni parte della Camera coraggiosamente avversano.

Il *Corriere d'Italia* nota che si tratta di un discorso di vera importanza politica. «L'on. Giolitti — dice il giornale popolare — torna a collocarsi con esso, nonostante i suoi 79 anni, alla ribalta della scena parlamentare, annunciando un programma di Governo che dovrebbe principalmente consistere — lasciate in disparte le questioni di minore urgenza — (quali?) — in una energica ripresa di politica finanziaria diretta alla restaurazione dei bilanci dello Stato. E nella sua parola è implicita la critica al Ministero Bonomi, critica che, del resto, fu apertamente e vivacemente fatta pochi giorni or sono dall'ex ministro Labriola.» A Montecitorio si osservano e si commentano naturalmente questi sintomi, ma il giornale crede che sarebbe esagerato dire che, almeno per il momento, essi meritino di avere una speciale importanza.

La *Tribuna*, a sua volta, osserva: «L'on. Giolitti ha perfettamente ragione; il problema capitale a cui ci troviamo ora dinanzi e dalla cui soluzione dipende la salvezza dello Stato e della compagine nazionale, è quello del pareggio del bilancio. Ma codesto problema ne presuppone un altro, e cioè che lo Stato riesca ad attuare veramente l'uguaglianza tributaria, cioè a chiamare tutti a contribuire ed a collaborare a quest'opera di risanamento e di ricostruzione. Noi siamo persuasi che se l'incidenza delle imposte fosse in Italia più equa, se essa fosse distribuita in modo da ricadere con tollerabile eguaglianza su tutti gli individui e su tutte le classi, se fosse finalmente cancellato lo scandalo, non solo di quella ricchezza mobiliare che riesce a nascondersi, ma anche l'altro e peggiore, di quel vasto reddito agricolo che non paga le tasse, anche accresciuto come è il deficit del nostro bilancio sarebbe interamente sanato, senza bisogno di nuove imposte e, forse, anche con una riduzione di aliquote nelle categorie colte in trappola. La verità è che oggi in Italia l'incidenza delle imposte cade tutta su forse la metà dei possibili contribuenti, e che anche per questa metà da individuo ad individuo, da gruppo a gruppo, vi sono delle disparità stupefacenti.»

L'Italia e la riduzione degli armamenti

Dichiarazioni del generale Vaccari

ROMA, 27, sera

Il generale Vaccari, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, è stato intervistato all'atto della sua partenza per Washington. Egli va alla conferenza in qualità di capo degli esperti militari per la parte riguardante l'Esercito italiano. La conversazione, più che sulla conferenza, si è aggirata sui provvedimenti adottati finora dall'Italia che, con la smobilitazione, ha realizzato un principio di disarmo. Sull'argomento, il generale Vaccari si è così espresso:

«Nonostante la questione delle terre redente, l'organizzazione militare ha risentito una sensibile diminuzione nei suoi organi e nelle sue forze principali rispetto a quello che era durante l'ante guerra. Questa diminuzione ha potuto effettuarsi in virtù del concetto informatore di carattere prettamente difensivo a cui va ispirandosi la costituzione del nuovo Esercito.»

«E, per accennarle rapidamente qualche punto fermo, è bene ricordare che noi abbiamo ridotto notevolmente la cavalleria. Di trenta reggimenti che avevamo su cinque squadroni, prima del 1914, siamo passati a dodici reggimenti su quattro squadroni, facendo diminuire il numero complessivo degli squadroni di cavalleria da 150 a 48. Sono stati ridotti i reggimenti di fanteria di linea e i granatieri, che erano già su tre battaglioni effettivi, a due soli effettivi ed un battaglione quadro (il battaglione quadro è rappresentato solo nella sua costituzione di comando); i reggimenti di bersaglieri a un solo effettivo e due battaglioni quadri, con una riduzione complessivamente della fanteria di circa un terzo rispetto a quella dell'anteguerra. E sono stati ridotti al minimo indispensabile gli stabilimenti militari, partendo dal concetto dell'utilizzazione ai fini militari dell'industria nazionale».

Le comunicazioni telegrafiche interrotte

col Mezzogiorno e con la Sicilia

ROMA, 27, sera

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica: «A causa di violenti temporali ed alluvioni nella Calabria, quasi tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche col Mezzogiorno e la Sicilia sono interrotte. Nonostante le disposizioni per la pronta riparazione dei gravi guasti e quantunque le linee vadano gradualmente ristabilendosi, la corrispondenza telegrafica per le suddette regioni subisce inevitabili ritardi».

Incalcolabili danni dell'alluvione

in Calabria

CATANZARO, 27, sera

L'alluvione di una violenza spaventosa, che si è scatenata ieri sulla nostra regione, provocando per l'irruenza delle acque del fiume Amato, il crollo del ponte ferroviario e la sciagura che vi è nota, ha gettato questa regione nella desolazione, distruggendo campi, allagando frazioni, abbattendo casolari e costringendo intere famiglie a soggiornare sotto l'imperversare del temporale. I danni sono incalcolabili.

Radicena ha molti edifici distrutti e la conduttura per l'acqua potabile è così rovinata, che la popolazione è costretta per le sue necessità, ad attingerne nelle fogne che l'uragano ha formato qua e là fra le macerie e lungo le vie che le acque limacciose hanno abbandonato. Anche Dirifalco, come Radicena, ha case distrutte, campi devastati, l'acquedotto rovinato e fogne ostruite. La popolazione sgomenta, a frotte, trasportando quanto più può delle sue povere masserizie, abbandona piangendo casolari e campi e si riversa in cerca di scampo nei paesi vicini che la furia delle acque ha risparmiato dal lutto e dalla rovina.

Amarrone, altro Comune di questa nostra provincia, è isolato. Enormi frane ne hanno ostruito gli accessi ed ingombrato le strade che vi adducono, imprigionando la popolazione fra le mura pericolanti e le acque limacciose, onde si teme che abbia sofferto danni più di qualsiasi altro paese e vi siano vittime umane. Gioia Tauro e Molecchio in quel di Reggio, ai danni arrecati dall'alluvione agli stabili ed ai campi che sono ingenti, devono aggiungere quelli arrecati alle persone, che sono i più dolorosi e non indifferenti.

Due morti e numerosi feriti si piangono a Gioia Tauro e cinque morti ed altri feriti a Molecchio; in entrambi i Comuni, poi, la perdita del bestiame è sensibilissima. Le autorità hanno provveduto all'invio dei primi soccorsi, e squadre di agenti, guardie regie, ingegneri ed assistenti del genio civile, cercano febbrilmente con ogni mezzo di alleviare queste povere popolazioni dagli immensi danni loro arrecati dal maltempo che non accenna a cessare.

I lavori per la riattivazione

della linea ferroviaria

ROMA, 27, sera

La direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto l'invio sul luogo del disastro di Reggio Calabria di due ingegneri ispettori, perchè, insieme col personale tecnico che già si trova sul posto, provvedano alla riattivazione della linea.

Dalle prime informazioni pervenute risulterebbe che il primo pilone del ponte che, del resto era già scosso, ha ceduto sotto la violenza della corrente. Il crollo è avvenuto pochi minuti prima del passaggio del treno, essendo rimasto accertato che l'ispezione regolamentare della linea era avvenuta normalmente.

Appena abbassato il livello dell'acqua, si cercherà di sollevare l'ambulante postale, entro il quale si suppone siano rimasti gli impiegati che mancano. Il servizio sarà riattivato mediante trasbordo, dopo di che saranno compiuti i lavori occorrenti a ripristinare il tratto della linea asportata.

Le onoranze al Soldato Ignoto

e il rifiuto del generale Cadorna

ROMA, 27, sera

Circa il rifiuto del generale Cadorna di partecipare alla cerimonia del Soldato Ignoto, l'*Idea Nazionale* così scrive:

«Non è possibile pensare che il generale Cadorna potesse partecipare alla grande cerimonia in una posizione per lui umiliante: cioè, non solo fra tanti tenenti generali che hanno lasciato l'Esercito, ma dietro i comandanti, senza alcun dubbio valorosi e venerati dal Paese, che, però, furono per oltre due anni alle dipendenze del generale Cadorna e che sono molto superiori a lui nella scala gerarchica».

Il giornale ricorda come in Francia i generali Foch e Joffre marciassero alla testa dell'esercito sotto l'arco del Trionfo. Se Diaz fosse stato in Italia, allora il generale Cadorna avrebbe potuto prendere posto accanto a lui; in condizioni di inferiorità, certo, non è possibile. Il giornale nazionalista così conclude il suo commento:

«Dunque Cadorna non interverrà. Egli deve, suo malgrado, rifiutare, perchè l'Italia non lo ha nominato ancora generale di esercito. Questo il motivo vero della sua assenza. Domandiamo se è giusto che l'uomo che permise all'Italia di entrare in guerra non debba partecipare, per ragioni che si riassumono nell'oblio dell'Italia ufficiale, alla solenne celebrazione dell'eroe della guerra nazionale, eroe che Cadorna addestrò alle armi ed allo sforzo. La sua assenza dalla commemorazione suona, del resto, per le stesse parole di lui, ammonimento e ricordo: ammonimento a curare e rispettare l'Esercito, a rafforzarlo sempre più ed a sottrarlo alle degenerazioni demagogiche dell'Italia ufficiale, a prepararlo grandiosamente. Questo è il pensiero del generale Cadorna, questo è il suo sentimento, nel momento in cui non gli si dà il posto che gli spetta: egli pensa all'Esercito, occorre che l'Esercito pensi a lui».

Una generosa offerta di d'Annunzio

alle madri dei combattenti

ROMA, 27, sera

All'Associazione delle madri e donne dei combattenti è giunta un'offerta di Gabriele D'Annunzio, di servirsi dell'intero assegno che è stabilito per i decorati di medaglia d'oro. Il poeta l'ha accompagnata con la seguente lettera:

«All'Associazione delle madri e donne dei combattenti, offro l'assegno annuale aggiunto alla mia medaglia d'oro, che dal 1919 non ho riscosso. L'offro per gli anni passati e per tutti gli anni avvenire. E' un'offerta religiosa accompagnata da un'infinita gratitudine. E non oserei presentarla a tanto monumento d'amore e di dolore, se non mi confortasse il pensiero che essa compendia un lungo sforzo compiuto «nella pura dignità di dovere e di sacrificio» (Maggio 1915 - novembre 1918). Io ho quello che ho donato. Suso, in Italia bella, nel sesto anniversario della morte di Dante. - Firmato Gabriele D'Annunzio».

L'estrazione della lotteria

per l'ospedale di Arquata del Tronto

ROMA, 27, sera

Ecco l'estrazione dei numeri della lotteria per l'ospedale civile di Arquata del Tronto: Primo premio, di L. 200.000: N. 0259755; secondo premio, di L. 100.000: N. 1482469; terzo premio, di L. 20.000: N. 1186949. I numeri 1064767 e 0408112 vincono i due premi di L. 10.000 ciascuno. I numeri 0365193, 1002750, 0902457, 0466048 vincono i quattro premi di L. 5000 ciascuno.

Vincono i 40 premi di L. 1000 ciascuno i numeri: 1486337, 0152640, 1408886, 1415075, 0296732, 1231079, 0582138, 0603530, 0731670, 0408797, 1311960, 1145214, 0040091, 1285136, 0245718, 0204665, 0919971, 1472955, 0452260, 1100470, 0258616, 1413142, 0786892, 0383975, 1143616, 0097014, 1471370, 0063646, 0409033, 0687498, 0620960, 0525289, 1345712, 0874667, 0011268, 0671741, 0631386, 0301031, 1170151, 0892805.

Precaria situazione di Wirth

Platonica protesta contro la soluzione slesiana

BERLINO, 27, sera.

La maggioranza di 93 voti riportata dal cancelliere Wirth al «Reichstag» nella votazione di stanotte sulle dichiarazioni del Governo, non deve indurre in errate considerazioni sulla situazione reale del nuovo Ministero. La seconda edizione del Gabinetto Wirth si trova nelle identiche condizioni e difficoltà del primo, racchiude tutti i difetti della prima combinazione, con l'aggravante dell'atteggiamento malsicuro di alcuni gruppi che cinque mesi or sono si erano dichiarati risoluti ad appoggiare senza riserve il cancelliere nella politica di conciliazione e di esecuzione dei trattati.

La vita di stenti e di lotte che il primo Gabinetto Wirth ha trascorso dal maggio in qua, continua ora, secondo ogni probabilità in condizioni forse più difficili e penose. La maggioranza del «Reichstag» che ha votato per il nuovo Ministero, è composta di socialisti, centro, popolari, bavaresi e democratici. La minoranza è formata dai due partiti della destra e dai comunisti. Ma i democratici non sono più convinti della bontà della politica di conciliazione ad oltranza del Wirth e l'esperienza ha dimostrato che senza i tedesco-popolari, cioè senza l'adesione dei rappresentanti della grande industria e della finanza, la vita di un Ministero in Germania può essere soltanto anemica e minacciata. Molto presto si dovrà perciò tornare alla discussione sulla necessità di allargare la base governativa, cioè, al punto di partenza della crisi testè risolta.

Quanto tempo durerà la vita del secondo Gabinetto Wirth edizione riveduta e corretta, non è possibile profetizzare. Ma è assai verosimile che al più tardi, passato il periodo delle vacanze di fine d'anno, la crisi riscoppierà. Il *Berliner Tageblatt* si rende interprete di questo stato d'animo assai diffuso nei circoli parlamentari, osservando che «le dichiarazioni di Wirth sono state formulate con prudenza. Pel momento si devono approvarle; ma poi? Come si comporterà il Governo nell'ulteriore sviluppo degli eventi?» Il giornale osserva quindi che l'atteggiamento dei democratici dipenderà molto dalla condotta del nuovo Governo nella prossima settimana. Senza riserve, il *Vorwaerts* approva. L'agraria *Deutsche Tageszeitung* scrive: «Crede forse il cancelliere di diminuire la miseria della Germania aiutando la consegna dell'Alta Slesia allo straniero ed annunziando il dovere di eseguire gli obblighi derivanti dai trattati, quegli obblighi che ci pompano il sangue dalle vene? Wirth dà ragione alle parole di Clemenceau: «La Germania intende soltanto la forza».

L'ambasciatore di Germania a Parigi, von Mayr, è stato incaricato di rimettere oggi alla Conferenza degli ambasciatori, la risposta del Governo tedesco alla nota del Consiglio Supremo circa la decisione di Ginevra sull'Alta Slesia. Nella risposta tedesca è detto: «Il Governo di Berlino ha appreso con profonda delusione il contenuto della nota del Consiglio della Società delle Nazioni del 20 ottobre. Esso vede nella imposizione territoriale, economica, non soltanto una ingiustizia verso il popolo tedesco, ma anche una violazione del trattato di pace».

Il duello Ciccotti-Mussolini

sospeso per un'indisposizione del primo

LIVORNO, 27, sera.

Negli ambienti della Questura si sapeva che lo scontro Mussolini-Ciccotti avrebbe dovuto avvenire nella nostra città, perciò erano state prese quelle misure che si ritenevano necessarie acchè lo scontro non avvenisse. Saputo che al Palace Hotel si trovava ospitato l'on. Ciccotti, il palazzo veniva sorvegliato da numerosi agenti di pubblica sicurezza, ma nonostante queste rigorose misure, lo scontro Mussolini-Ciccotti è avvenuto.

Il terreno dove il duello doveva svolgersi era stato scelto nel recinto della villa Pini presso Antignano. Alle ore 15 i duellanti, accompagnati dai loro padrini e dai medici, si recavano nella sopraddetta villa: qui avevano già incrociato le spade, quando entrava nella villa, seguito da numerosi agenti, il commissario di P. S. dott. Nardi, il quale ordinava la cessazione dello scontro, tra le proteste degli on. Mussolini e Ciccotti, decisi a battersi ad ogni costo. I duellanti abbandonavano così il campo seguiti dai padrini e dai medici, ma con una finta potevano raggiungere un salone della villa che veniva barricato mentre il dott. Nardi tentava invano di aprirsi un varco per penetrarvi; il duello poteva avere il suo inizio.

Fin dal primo assalto si è notato molta aggressività da parte di Mussolini, che attaccava senza tregua l'avversario, il quale si limitava a difendersi. Durante la prima fase, vivacissima, il Ciccotti aveva riportato qualche lieve scalfittura al fianco. Ma alla quattordicesima ripresa, il direttore del *Paese* ha dato evidenti segni di stanchezza. I medici hanno creduto opportuno di intervenire e, visitato il Ciccotti, gli hanno riscontrato una forte alterazione cardiaca ed un evidente indebolimento organico, per cui fu necessario far cessare lo scontro. Si dice che domani avrà luogo un altro scontro fra i due avversari.

Verso le 22, eludendo la sorveglianza della polizia e le indiscrezioni dei giornalisti, i padrini dell'on. Mussolini, l'on. Finzi ed il colonnello Baffi, e quelli dell'on. Ciccotti, maggiore Bini e Cabasino-Renda, si sono riuniti in una sala del Palace Hotel verso mezzanotte, separandosi molto cordialmente. Non si conosce l'esito dell'adunanza, tenuta fra i quattro padrini. Taluno afferma che essa avrebbe deciso di ritenere nullo lo scontro di oggi; non si dovrà parlare, però, di un duello imminente, come era corsa voce. Infatti, l'on. Mussolini partirà domani per Montevarchi, dove dovrà assistere ad una riunione fascista, nella quale si discuterà l'atteggiamento dei Fasci. L'on. Ciccotti è rimasto a letto alquanto depresso per l'attacco cardiaco che lo ha colto durante lo scontro e, per consiglio dei medici, si ritiene rimarrà anche domani a riposo.

Le idee di Briand sul disarmo

PARIGI 27, sera.

Avvicinandosi la data della partenza del Presidente del Consiglio, fissata per sabato, si fa sempre più stringente la ressa di coloro che hanno qualche cosa da chiedere a Briand. Il sen. De Juvenel, tre giorni prima della partenza per l'America, ha voluto conoscere alla Camera le intenzioni e le idee di Briand. Questi ha parlato soprattutto della questione del disarmo. Pareva agli ingenui che le grandi Potenze mondiali convenissero a Washington per trovare la maniera più acconcia per deporre le armi. Dal discorso di oggi, invece, sembra si siano date convegno per spiegarsi vicendevolmente fra di essi e per continuare a rimanere alleate.

«Anzitutto — ha detto Briand — in Germania esistono ancora organizzazioni militari clandestine, ma su questo punto abbiamo avuto soddisfazione, ed oggi la Francia — è nostro dovere il dirlo — è al coperto da una guerra. Certo, la Germania, a rigore, potrebbe tirare su un nuovo esercito, ma mancherebbe delle armi necessarie. Tuttavia, bisogna stare con gli occhi aperti. Il giorno in cui cesseranno le nostre pressioni su quel paese, saremo davanti ad un'altra Germania, ed i nostri Alleati...

Il giornale «Cech» annuncia che il Governo czeco-slovacco invia in Italia un delegato esperto per studiare le istituzioni industriali.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'esaltazione del Milite Ignoto

La veglia alle undici salme dei soldati caduti, nella Basilica di Aquileia

Il commosso saluto di Gorizia

GORIZIA, 27, notte.

Stamane alle 9, dalla chiesa di S. Ignazio furono levate le undici bare racchiudenti le spoglie mortali dei Militi Ignoti caduti sul campo dell'onore e della gloria per la salute di queste terre martoriate dal più iniquo servaggio e per la grandezza della Patria nostra che in un atto supremo di volontà collettiva strappò la grande vittoria, come l'inizio della guerra voluta dal popolo, il quale in una fiammata di entusiasmo era sceso in piazza a reclamare il diritto di soffrire e di morire per un suo migliore divenire.

Così i goriziani hanno in quest'oggi celebrato il rito sacro al culto delle memorie più tangibili e della gratitudine, rinascendo un'altra volta entro il fulgore dell'italiano eroismo, inchinandosi riverenti al passaggio di questi ignoti e pur sempre magnifici eroi d'Italia.

Apoteosi

Ma ben più alto significato che di ricordo e di riconoscenza avrà la celebrazione di questo giorno memorabile, nei dì venturi, quando cessate le competizioni e placate le invidie di amici malfidi, sarà chiaramente manifesto a tutti il meraviglioso futuro che dalla consacrazione dei nostri morti trae origine di vita la nuova e faticosa istoria del nostro riscatto.

Allora, queste memorabili giornate, che noi consacrammo all'adorazione dell'umile Ignoto soldato d'Italia, appariranno sempre più vive siccome una data più significativa di tutta la nostra storia recente, perchè ci ridirà che la vittoria d'Italia fu veramente un atto supremo di volontà di un popolo di giganti, con cui gli italiani davano segno tangibile d'esser fusi in una sola Nazione, animata dalla sola grande e comune virtù di soffrire e di morire per la grandezza e la prosperità della Patria amata.

Durante questi otto giorni di adorazione ininterrottamente compiuta dai cittadini di Gorizia, in un commovente pellegrinaggio nella chiesa di S. Ignazio, abbimo occasione di compenetrare nello spirito che animava i devoti dinanzi alle bare degli umili trapassati.

Il corteo, per il trasporto delle salme dalla chiesa di S. Ignazio al crocivio di via Aquileia, si formò in piazza della Vittoria. Intanto, lungo il Corso Verdi e il Corso Vittorio Emanuele, si schierarono le associazioni, le scuole, le corporazioni e una immensa massa di popolo, in attesa dello sfilamento del corteo, che ordinato dall'infaticabile maggiore cav. Danioni, si mosse imponentissimo, dalla piazza della Vittoria a ore 9.30 precise, per riordinarsi in via Mameli, che per l'occasione fu tenuta sgombera di pubblico.

Il corteo

Apriva il corteo, un plotone di CC. RR. agli ordini del capitano signor Calderari e comandato dal ten. Bianco, in alta uniforme. Seguiva la musica del Presidio di Gorizia, diretta dal maestro Roccaforte. Quindi, portato a mano da sei giovani e scortato da quattro graziosissime signorine biancovestite, veniva un magnifico gruppo di fiori, delle signore dei negozianti e commercianti locali, raffigurante un obelisco intrecciato di fiori bianchi, avente ai piedi una stella d'Italia, di fiori rossi, e ai lati, due fucili incrociati, sorreggendo l'obelisco; un elmetto di ferro. Seguiva un altro gruppo allegorico di fiori freschi, della vedova del martire goriziano Emilio Cravos, accompagnato dalla vedova e dai fratelli dell'estinto, rappresentante una croce di fiori bianchi, un tricolore finemente intrecciato, con ai piedi un cannoncino in fiori bianchi molto bello. Venivano poscia, altre artistiche ghirlande portate a mano, il clero col capitolo metropolitano, quindi, le salme degli undici Militi Ignoti, avvolte ciascuna in drappi tricolori e portate a spalla da ex volontari, combattenti e mutilati di guerra, scortate ciascuna da quattro militari in tenuta campale, ovunque fatte oggetto d'una fitta pioggia di fiori, gettati da mani gentili, dall'alto dei balconi e dalle finestre delle case imbandierate.

Il passaggio delle salme, fra il silenzio religioso dell'enorme folla assiepata lungo i viali del Corso Verdi e fatte oggetto di costante omaggio di fiori, commosse profondamente tutti i presenti, mentre moltissimi piangevano vinti dalla più profonda e sentita commozione. Commovente riuscì pure un gruppo di bambine recanti un canestro di fiori che furono sparsi pure al passaggio del corteo.

Seguivan le salme le madri dei caduti in guerra, la bandiera del Comune scortata da due guardie civiche, quella dell'Associazione combattenti e ancora, in gruppi composti, le autorità civili e militari, fra cui notammo il sindaco sen. Giorgio Bombig, il comm. Pettarin, per la Provincia di Gorizia, il cav. Gaetano Gottardi, comm. civ., il Questore, il cav. Beviglia, capo degli uffici municipali, il gen. Paolini, gen. Ferrari, gen. Ragusin, direttori di istituti pubblici e privati, ufficiali disponibili dal servizio, la musica del I Fanteria, la bandiera del I Fanteria, seguita da un plotone di 20 uomini, in linea di fronte, nonchè le bandiere del 23.o e 24.o Fanteria, il labaro del 9.o Reggimento alpini, pur questi seguiti da un plotone di scorta d'onore in eguale e simmetrica linea di fronte col primo. Venivano ancora le bandiere di tutte le associazioni, i gagliardetti del Fascio goriziano di combattimento, le bandiere delle corporazioni, delle scuole, degli istituti ecc., scortate ciascuna, da quattro rappresuetanti oltre al portabandiera, ammessi al corteo.

Questo si chiudeva con un plotone di 25 uomini del secondo gruppo artiglieria da montagna al comando di un ufficiale.

Quando il plotone si mosse fra le due fitte ali di popolo che da via Mameli s'estendeva fino alla stazione della Meridionale, dal castello furono sparate salve di cannone di saluto. Durante il passaggio delle salme per le vie della città i negozi e gli esercizi pubblici rimasero chiusi.

Passato che fu il corteo, mentre le musiche suonavano gli inni della Patria, l'enorme massa di pubblico s'incolonnò dietro allo stesso, seguendo i feretri fino alla stazione meridionale, ove giunte che furono le salme all'altezza del crocicchio, la prima si fermò, mentre le altre si schierarono a fianco. Seguì quindi la benedizione delle salme, impartita da un cappellano militare. Dopo la benedizione le salme furono deposte in quattro autocarri, infiorati, nei quali furono pure collocati tutti i fiori e tutte le ghirlande donate dal cuore generoso e devoto di tutti i cittadini.

Nel tempio di Aquileia

AQUILEIA, 27, sera.

Le salme degli sconosciuti ed umili militi, uscite, fra la universale riverenza, dalle mura di Gorizia, si sono avviate lungo le strade friulane, per essere depositate — e tutta una notte vegliate da compagni d'arme — entro la solenne basilica di Aquileia. Nel tempio assurgeranno alla gloria e alla apoteosi, presso l'altare che fu sacro alla maestà di Roma, e a Roma i grandi spiriti faranno ritorno dopo il lungo soffrire e l'atroce martirio. «L'ombra sua torna ch'era dipartita» è scritto dantescamente sul carro funebre che trasporterà nell'Urbe il simbolo del valore italico: e ritorna fra il pianto di un popolo che soffrì tutto lo strazio e tutto il pianto, ma dal sovrumano dolore seppe attingere la forza necessaria, per il conseguimento della grande vittoria.

Manifestazione unanime

Il convoglio, formato di undici camions militari e di tre vetture, è passato trionfalmente attraverso i borghi, i villaggi ed i paesi del Friuli. Partito alle dieci da Gorizia, è stato successivamente a Gradisca, a Romans, a Versa, a Campolongo, a Perteole, a Cervignano e a Terzo. Ad Aquileia è giunto esattamente — secondo l'orario stabilito — alle 12.30. In ognuno dei carri era una bara, avvolta nel drappo tricolore, sormontata dall'elmetto del fante. Ogni carro era coperto di ghirlande di fiori, che andavano sempre aumentando di quantità, perchè tutte le donne e tutti i bimbi adunati lungo il percorso, facevano a gara a rendere il floreale tributo alle salme eroiche. Nelle tre vetture di scorta si trovavano il generale Paolini dell'Ufficio goriziano per le onoranze ai soldati caduti, il colonnello Palladino, i rappresentanti dei combattenti, il dott. Venturi di Monfalcone, Di Biagio di Cervignano e i quattro mutilati che provvidero al disseppellimento dei resti mortali degli undici soldati ignoti.

I quattro mutilati che assolsero al pietoso ufficio sono: il sottotenente Pietro Alzalà, il sergente degli arditi Antonio Vaccarani, il caporal maggiore Moro, dei bersaglieri, ed il fante Sartori. Essi, invalidi di guerra, decorati ripetute volte per atti di valore, durante ventiquattro giorni, peregrinarono lungo tutti i nostri vasti campi di battaglia: vollero che tutte le dure zolle, le quali erano state bagnate dal sangue generoso dei nostri fratelli martiri, esprimessero il simbolo della nostra infinita pena e della inesausta passione. Così furono sul Montello e sul Timavo, sul Carso e sul Grappa — là dove la battaglia infuriò più violenta — sul Pasubio e sul Piave, sugli altipiani e in Carnia. Scelsero undici corpi senza nome e senza segno, caduti col nome della Patria sulle labbra e rimasti sul luogo stesso ove il loro sacrificio erasi compiuto.

Davanti alla Basilica

Il pellegrinaggio attraverso tutte le strade del Friuli si è compiuto in mezzo ad una incessante commozione. Tutti i paesi erano adorni delle bandiere tricolori e la folla era sulle vie ad acclamare alla gloria che avvolgeva le esanimi spoglie degli eroici soldati. Tutte le autorità erano convenute per fare onore al corteo. A Ruda di Perteole, tutto il paese, con in testa il clero, s'incamminò verso il luogo del percorso e furono fatti quattro chilometri per assistere al passaggio delle salme. In ogni paese il convoglio sostava alcuni minuti e le donne s'inginocchiavano e sulle bare gettavano i fiori della loro tenerezza e del loro amore.

Ad Aquileia, poi, il ricevimento ha acquistato una grande solennità. Appena il primo camion è apparso, i sacri bronzi del meraviglioso campanile popponiano hanno cominciato a squillare, mentre la musica del paese intonava la canzone del «Piave». La musica era accompagnata dal canto dei bambini delle scuole elementari.

I canonici della Basilica sono usciti in pompa magna, preceduti dai ceri e dalla Croce, ed hanno sulle salme tratte dai carri impartito la benedizione. Poi le undici bare sono state portate a spalla nell'interno del tempio. La prima bara era portata a spalla da due signore e da due combattenti. Le prime erano: la signora Emilia Pasquali Minder, di Trieste, e la signora Rina Pascoli, consorte del sindaco di Aquileia.

Nell'interno della Basilica era eretto un catafalco presso la tribuna dell'altare maggiore. Le salme sono state disposte orizzontalmente: sei a destra della tribuna e cinque a sinistra. Ogni feretro era coperto dal tricolore con sovra un elmetto da fante, e intorno sparsi, piante di lauro, rose e crisantemi.

Le salme saranno vegliate nella notte da un picchetto di carabinieri e da un picchetto di fanti della Brigata Sassari. Sull'altare arderanno perennemente i ceri.

Domattina giungeranno le rappresentanze. Interverrà il Duca d'Aosta. Il Senato sarà rappresentato dai senatori Brandolin e Morpurgo e la Camera dei deputati dagli on. Paolucci, De Vecchi, Bergamo, Gray, Giunta e Banelli. Il Governo sarà rappresentato dal ministro della Guerra, on. Gasparotto.

Quando il vescovo castrense, monsignor Bartolomasi, avrà — con funzione solenne — assistito da tutto il Capitolo, benedette le salme, allora la signora Maria Bergamas, dell'Associazione delle madri e vedove dei caduti in guerra, procederà alla scelta della salma la quale dovrà essere trasportata a Roma e tumulata davanti all'Altare della Patria.

La cerimonia

Domani accorreranno ad Aquileia, da tutte le regioni, in folla i devoti alle pie memorie della Patria. Tutti coloro che soffersero, che piansero e sanguinarono nelle terribili giornate, vorranno essere presenti là dove — nell'umile soldato ignoto — si onora e si esalta quanti, per l'ideale supremo della grandezza di nostra gente, offrirono il fiore della loro giovinezza.

Le dieci salme che resteranno dopo la scelta della signora Bergamas, verranno tumulate nel cimitero della Basilica, dove sorgono, come ha detto il Poeta, i cipressi pensierosi. Verranno deposte presso l'urna di Giovanni Randaccio, vigilata dal pianto e dall'accoramento che si esprime dalla magnifica statua del Furlan: il grande Cristo che si inchina a proteggere il soldato caduto, per innalzarlo alla beatitudine dei cieli, ch'egli ha meritato col sacrificio supremo.

Il convoglio per la salma del Soldato Ignoto

Come abbiamo riferito nelle edizioni del pomeriggio, fu allestito nella mattinata il convoglio che trasporterà a Roma la salma del Soldato Ignoto.

Il treno avrebbe dovuto essere esposto al pubblico già alle 11, ma in seguito ad un ritardo nell'allestimento, fu esposto appena alle 15. Grande fu l'affluenza dei cittadini che si recarono a vedere il carro funebre. Severo e suggestivo l'addobbo curato dagli artisti architetto comm. Cirilli, soprintendente alle Belle Arti nella Venezia Giulia, e pittore Argio Orell, che ne eseguì le decorazioni. Un semplice carrello accoglierà la salma. Ai lati vi sono otto colonnette in legno nero-oro, sotto ricchissime stole. Una grande croce di guerra, con decorazioni in oro, è trapunta sopra il coperto in tela. Sei fucili sono agganciati intorno alle colonnette. Una fascia di tela nera con fregi in oro corre lungo la base del carrello e vi campeggia ricamato a grandi lettere il verso di Dante:

«L'ombra sua torna ch'era dipartita»

Un affusto di cannone posto nel mezzo del carro regge il sarcofago mandato da Roma.

Il sarcofago è quadrato, in legno di quercia e rivestito con una doppia lamiera di zinco. Sul coperchio, che porta un'alabarda d'argento, dono del Comune di Trieste, sono poggiati un elmetto, un fucile ed una bandiera. Borchie di ferro battuto a mano ferma agli angoli del feretro una fascia di ferro brunito.

Durante il percorso, escluse le gallerie, il carro rimarrà aperto ai lati. Due altri carri porteranno le ghirlande.

Il convoglio era formato da una locomotiva, da un carro bagagliaio, due vetture per le autorità, due carri per le corone e 13 per accogliere le ghirlande durante il percorso. Tutti i carri sono stati dipinti con fregi d'oro rappresentanti una corona d'alloro con nel mezzo un pugnale.

Una vera profusione di fiori fu portata dai cittadini. Il primo mazzo lo portarono le operaie addette all'ufficio grani del Punto franco vecchio. Un bigliettino appuntato sul mazzo porta la scritta: «Al Milite Ignoto, Simbolo della nostra Redenzione, offre un gruppo di operaie triestine».

Magnifiche corone inviarono il Comune di Trieste, l'Associazione delle Donne italiane, i Cavalieri della morte, il Corpo volontari «Sursum Corda», l'Associazione nazionalista italiana (sezione di Trieste), i Legionari fiumani, l'Associazione ex combattenti, il Corpo delle guardie di finanza ed altro di associazioni cittadine. Tutte le corone vennero poste sui due carri aperti, portaghirlande.

Verso le 16 giunse in via Flavio Gioia per visitare il convoglio il sotto segretario di Stato alla Guerra, on. Macchi di Celiere, arrivato nella nostra città alle 11.15 col direttissimo da Roma. Il sotto segretario era accompagnato dal tenente generale Sanna, comandante del Corpo d'Armata, e da alcuni ufficiali superiori.

In via Flavio Gioia prestavano servizio d'onore fanti della Brigata «Casale» e della «Sassari», carabinieri e guardie regie.

Il convoglio che porterà a Roma la gloriosa salma del Milite Ignoto partirà stamane alle 6 per Aquileia.

L'arrivo di S. E. Macchi e del Sindaco di Roma

Ieri alle 13 arrivò a Trieste S. E. l'on. Macchi, sottosegretario al Ministero della Guerra. Era accompagnato dall'on. Paolucci. Alla stazione erano ad attenderlo il senatore Mosconi, il nuovo Commissario straordinario del Comune comm. Cavalieri, il comandante del Corpo d'Armata S. E. generale Sanna, il comandante del Presidio generale Castagnola, il generale d'artiglieria Montefinale, il questore Perilli ed altri. Erano pure intervenuti molti ufficiali ed una rappresentanza del partito socialista riformista composta dai signori De Francesca, Liebmann e Cupolo.

L'on. Macchi scese all'Hotel Savoia. Nella serata ricevette una Commissione della sezione riformista, composta dai signori Liebmann, Viezzoli, De Francesca, rag. Marina, rag. Perindo, Sebastiani ed altri, che vennero presentati all'on. Macchi dal delegato della direzione centrale del Partito Socialista Riformista, sig. Nicolò Cupolo. Vi fu per circa un'ora una cordiale conversazione su vari problemi cittadini a cui farà seguito un memoriale. Si parlò delle voci di una possibile fusione del partito con la democrazia sociale, voci del tutto infondate perchè il P. S. R. non potrà mai fondersi con partiti di altre idee e di occasione.

* *

Con lo stesso treno giunse, ossequiato dalle autorità, anche il sindaco di Roma, comm. Valli, e l'on. De Vecchi, in rappresentanza ufficiale della Camera dei deputati per le onoranze al Soldato Ignoto.

La conferenza di Portorose

L'arrivo a Trieste degli ultimi delegati

Ieri alle 10.45, col diretto da Vienna, arrivarono nella nostra città altri delegati alla Conferenza di Portorose. I delegati arrivati sono i seguenti:

Italia: cav. Rigo (ferrovie). Austria: capo sezione F. Schüler (estero); capo sezione ing. Endores (ferrovie); capo sezione Mörth (commercio); cons. aulico Blaha (finanze); cons. aulico dott. de Martin (ferrovie); cons. aulico ing. Pascher (ferrovie); cons. di Governo Engerth (ferrovie); segr. di leg. barone Sommaruga (estero); sig.na Wittek (estero). Polonia: Szavota, ministro polacco a Vienna; cons. aulico Karlinski (ferrovie). Ungheria: segretario di Stato Szitovsky (commercio); cons. di sez. von Walther (estero); cons. di sez. Geber (commercio): segretario di leg. Vörnle (estero); ispett. sup. Szalagy (ferrovie). Jugoslavia: direttore Markovis (ferrovie); dott. Boncina (ferrovie). Inghilterra: colonnello Scott, vice-presidente della Commisione di ripartizione (Vienna). America: colonnello Causey, cons. tecnico presso il Governo dell'Austria col segretario sig. Pöschl. Francia: sig.na Wertal, segretaria del presidente francese del Comitato di circolazione (Vienna). I delegati furono accolti dal conte Alberto Barbarich, segretario della delegazione d'Italia e dall'ispettore capo dott. Koch, in rappresentanza della delegazione delle Ferrovie dello Stato, nonchè dal sig. Carlo Nava, capo stazione titolare di Trieste centrale.

Radunatisi nella saletta, riccamente addobbata, dopo breve sosta i delegati si portarono in gruppo all'Hotel Savoia. Alle 15, con quattro motoscafi, partirono per Portorose.

Lo sciopero dei metallurgici

Nessun fatto nuovo nell'agitazione dei metallurgici. L'ordine del giorno votato al Comizio di ieri l'altro fu trasmesso ieri alla Confederazione Generale del Lavoro.

Per oggi è atteso l'arrivo l'on. Buozzi il quale telegrafò di essere partito alla volta della nostra città.

Qualora l'on. Buozzi arrivasse oggi, sarebbe fissato un comizio per le 16 alla Camera Confederale del Lavoro.

Gli inscritti al Sindacato metallurgici aderente alla Camera del Lavoro Italiana sono convocati in assemblea generale per questa sera alle 16 nella sala «Filippo Corridoni».

Abbiamo da Monfalcone:

Al Cantiere Navale Triestino si continua a lavorare parzialmente. Oggi erano presenti: metallurgici, compresi alle ditte private, operai 431, edili, pure comprese le ditte private, 357. Complessivamente 788 operai. Regna sempre la calma in città e così pure a Panzano.

La vertenza fra armatori e gente di mare

La Federazione italiana dei lavoratori del mare, Sezione di Trieste, comunica:

La Federazione degli armatori della Venezia Giulia, il 22 corrente ci comunicava essere disposta di discutere a Trieste, a mezzo della Commissione paritetica, la questione della vertenza fra l'armamento della Venezia Giulia e la Federazione marinara, senza pregiudiziali, ma intendendo che le discussioni avvenissero sulla base del nuovo contratto d'arruolamento.

La Federazione marinara — Sezione di Trieste — non potendo accettare, si richiama alle trattative della Centrale con la seguente lettera:

«Visto che seguite in tutto e per tutto il contegno della Federazione Armatori Italiani, non ci resta che richiamarci a quanto la nostra Centrale ha risposto a quella Federazione.

Se avete migliori comunicazioni, siamo a Vostra disposizione.

Per la Federazione italiana lavoratori del mare, Sezione di Trieste: il segretario: f.to *G. Biffi*.

Le nuove direttive del fascismo

L'assemblea generale di ieri

La sala Dante presentava ieri sera l'aspetto delle grandi occasioni: ogni angolo era gremito. Un'atmosfera di entusiasmo ha pervaso durante tutta la seduta l'assemblea. Aveva preso posto al tavolo verde il direttorio al completo, dietro cui erano schierati i portatori dei gagliardetti.

Quarantotto comunica che a sostituire i cinque soci dimissionari, sono stati designati il prof. Conforto, Bortolo Fonda, il rag. Retta, Giuseppe De Grandis e Edoardo Wurbrand. E' accettata l'integrazione del direttorio per acclamazione.

Morara, segretario del Fascio di combattimento triestino, tratteggia a grandi linee l'orientamento del Fascio triestino stesso, che sarà definito dai delegati da eleggersi a rappresentarlo al congresso nazionale di Roma. Rileva che il fascismo vuole che lo Stato sia al di sopra delle classi e dei partiti. A questo concetto egli vuole che si educhi la classe produttrice — del maglio e della penna — per la costituzione di grandi sindacati. Non più lotta di classe, ma collaborazione necessaria; il proletariato deve identificare i propri interessi con quelli della Nazione. La classe operaia ha da essere conquistata non al fascismo, ma all'Italia: questa — dice — l'immanenza della moralità politica del nostro programma. Non formule noi presentiamo, ma la soluzione di problemi. Intanto pensiamo al rito che si compirà a Roma, davanti all'altare della Patria.

Le parole del segretario Morara sollevano un lungo applauso. Egli legge poi gli ordini del giorno votati e accettati dalla Commissione consultiva nella seduta di lunedì.

L'ordine del giorno

Ecco le direttive deliberate:

«Il fascismo ritiene debba spogliarsi di ogni funzione non inerente alla sua natura etica ed al suo fondamentale carattere giuridico-politico. In conseguenza i fascisti triestini affermano la necessità di rivolgere la somma delle attività del fascismo italiano alla trasformazione dello Stato in un organismo tendente a portare una opera di rinvigorimento, di sviluppo, di espansione della Nazione per il raggiungimento dei suoi grandi fini storici; ed alla creazione di un'autorità di Stato capace di combattere e di vincere senza indulgenze funeste, tutte le forze dissolventi che minacciano di indebolire materialmente e spiritualmente la compagine nazionale.

«I fascisti triestini ritengono che lo Stato debba valersi, nell'esercizio delle sue funzioni, dei migliori cittadini mediante scelta e rimunerazione rispondenti all'altezza del compito; e debba in particolare, volgere la cura più assidua alla scuola, alla magistratura, all'Esercito, siccome ai cardini della sua consistenza e della sua attività.

«Il fascismo di fronte ai problemi di politica estera; richiamandosi alla realtà della «Società Nazionale», nella quale la Patria vi trova la sua legge storica, ritiene indispensabile che la politica estera, abbandonando l'umiliante tradizione di servilismo che ne ha per quaranta anni funestata la dignità, debba ispirarsi alle necessità presenti e future di un popolo quale è il nostro».

Nell'ordine del giorno sono accennate anche le direttive del Fascio in riguardo al movimento sindacale.

Il prof. Conforto apre la discussione in merito. Prende la parola il prof. Jacchia, che rifà la storia del fascismo e dà al suo discorso un carattere polemico. L'oratore però è invitato momentaneamente a troncare la parola. Uno squillo di tromba echeggia: entrano due eroici soldati: l'on. Cesare Maria De Vecchi e l'on. Paolucci, accompagnati dall'on. Giunta. Sono le 10. L'assemblea assorge in un'acclamazione incessante, frenetica.

I discorsi

Un religioso silenzio si fa subito chè l'on. De Vecchi accenna a parlare. Commosso rievoca le giornate del Carso, donde Trieste — come Gorizia — era nella visione dei combattenti la santa sorella che attendeva paziente e sofferente.

— Sono venuto a raccogliere — dice — dalla vostra città la salma del nostro Ignoto caduto, per portarla in un sacro convoglio, nel quale procederà fino alla grande luce di Roma.

Parla, altrettanto commosso, l'on. Paolucci, l'affondatore della «Viribus Unitis». Dopo un saluto alato a Trieste, egli esalta lo spirito che informa il fascismo. Egli dice:

«Tutti coloro che amano l'ordine e amano l'Italia, sono fascisti: perchè auspicano ad una compagine statale non basata su patteggiamenti di partiti. Noi non abbiamo le anime inquinate da scetticismo, ma sentiamo che l'esperienza del cuore di combattenti ci ispira una rettitudine tutta nostra. A fronte alta noi guardiamo l'avvenire, per la grandezza della Patria.»

Finito di parlare l'on. Paolucci e l'on. De Vecchi, si leva l'on. Giunta, il quale dopo qualche battuta polemica, rivolge il pensiero al Soldato Ignoto, quello che rappresenta tutto il popolo italiano, e che dalla basilica romana di Aquileia, attraversando l'Italia, fatto segno a votive offerte di fiori lungo tutto il percorso, raggiungerà Roma.

Il prof. Jacchia riprende il suo discorso, parlando specialmente della questione anticlericale. A questo punto l'on. Giunta prega l'oratore di tenersi ai punti di pertrattazione.

Jacchia insiste e provoca vibrate dichiarazioni dell'on. Giunta e rumori dell'assemblea. Egli abbandona perciò la sala.

Ripresa la calma, l'on. Giunta spiega i rapporti del fascismo di fronte al partito popolare, col quale i deputati fascisti mai patteggiarono, pur senza professare idee settarie di anticlericalismo.

La nomina dei delegati

Si passa quindi alla nomina dei delegati al Congresso nazionale di Roma. Vengono designati per voto d'assemblea i signori: prof. Ruggero Conforto, prof. Bortolo Fonda, cap. Alberto Ascari-Pertot, cap. Carlo Lupetina, cap. Luigi Sassi-Morari e il dott. Gino D'Angelo. Infine si nominano i fascisti cap. Lupetina, Ascari-Pertot e il sergente Sangallo a rappresentare ufficialmente il Fascio alla cerimonia che ha luogo questa mane ad Aquileia, ed alla quale interverranno S. E. il ministro della Guerra Gasparotto, il Duca D'Aosta e D'Annunzio. Il nome del poeta è stato acclamato. L'assemblea è levata alle 21.15.

A proposito dell'adunanza tenuta l'altra sera dagli ex combattenti per le onoranze al milite ignoto, il tenente i. c. Girolamo Filippini ci scrive per rilevare che «il vivace dibattito sollevato dall'amico tenente Barone e più tardi ampiamente illustrato dal sottoscritto in merito all'ordine del giorno votato il 13 corrente dall'assemblea del gruppo ferrovieri avventizi ex combattenti, e che fu pubblicato anche su codesto giornale nell'edizione del mattino del 14, trova giustificazione nel contenuto dell'ordine del giorno stesso, che affermava il principio di astenersi da ogni e qualsiasi manifestazione di carattere ufficiale, finchè non avessimo avute categoriche assicurazioni sulle nostre precarie ed umilianti condizioni morali, nelle amministrazioni dello Stato. Quindi nessuna bassa speculazione di stipendi e nessun ricatto». Ciò che del resto nè il nostro giornale aveva scritto nè alcuno poteva dubitare.

Analoga dichiarazione c'inviano i fiduciari del gruppo ferrovieri ex combattenti.

La grande lotteria della Stampa

Per incaglio verificatosi nel lavoro di organizzazione, in seguito ai recenti scioperi, l'Associazione della Stampa è stata costretta a rimandare l'estrazione della sua grande lotteria al giorno 6 dicembre p. v.. Questa data è irrevocabile.

Per le elezioni comunali. Nel riferire ieri il testo del decreto che regola l'elettorato amministrativo comunale per le Nuove Provincie, è incorso un'errore di data. Al punto in cui è detto: «Coloro che, avendo diritto all'inscrizione nelle liste elettorali amministrative del Comune non rientrano nelle predette categorie per essere iscritti d'ufficio, dovranno adunque presentare domanda al sindaco entro il 22 novembre p. v. ecc., bisogna leggere: 12 novembre p. v.

Per il riordinamento amministrativo delle nostre scuole. L'Unione Magistrale Giuliana comunica: «Rimane fissato per il 31 c. m. il convegno dei deputati e dei senatori della Regione, i quali discuteranno sul problema del riordinamento amministrativo e didattico della nostra scuola. All'importante adunanza, che s'inaugura a breve distanza dalla convocazione delle Commissioni regionali di nomina governativa, è assicurato anche l'intervento di una numerosa rappresentanza dei maestri delle vecchie provincie e di delegati di enti cittadini e provinciali.

Teatro Nazionale. Domani sera s'inaugura il nuovo Teatro Nazionale, al Viale XX Settembre. La compagnia drammatica di Annibale Ninchi rappresenterà «La cena delle beffe». C'è molta curiosità fra i nostri teatrofili, desiderosi di conoscere nei suoi dettagli il nuovo teatro cittadino. Sarà certo una serata vibrante d'animazione.

La filiale della ditta El Said Maussa

e le malversazioni di un direttore improvvisato

Una importante ditta commerciale, la Mohamed El Said Maussa, con sede centrale ad Alessandria d'Egitto, decise, subito dopo l'armistizio, di rimettere in efficenza la sua filiale di Trieste, e a tal uopo diede analogo incarico al suo procuratore generale signor Tevfik Abuol-Mokann, il quale partì immediatamente per la nostra città e, trovati i locali adatti al secondo piano della casa N. 45 del Corso Vittorio Emanuele III, insediò colà gli uffici generali per la Venezia Giulia della ditta Mohamed El Said Maussa, per l'esportazione e l'importazione di varie merci.

In via Milano N. 2, nel magazzino del signor G. Di Pietro Salvatore, venne istituito un ufficio succursale.

Tre mesi or sono, dovendo sbrigare alcuni affari rimasti insoluti ancora dal periodo prebellico, il signor Tevfik Abuol-Mokann partì per Vienna e nell'andarsene lasciò la direzione interinale dell'ufficio centrale a certo Alberto Girardi, di 45 anni, abitante in via Udine N. 49.

Richiamo telegrafico

Il signor Tevfik Abuol-Mokann, si trovava già da parecchio tempo a Vienna ed aveva già in gran parte sbrigato le sue incombenze, quando la scorsa settimana ricevette dalla ditta madre un telegramma urgente in cui gli si ordinava di recarsi immediatamente a Trieste, poichè alla direzione centrale si era saputo che le cose andavano molto male e per ciò si esigeva un accurato bilancio per conoscerne nel più breve tempo possibile il risultato.

Il procuratore partì immediatamente per Trieste e vi giunse l'altra notte.

Al mattino seguente egli si recò subito agli uffici della ditta in Corso V. E. III. Salì le scale e trovò la porta d'ingresso agli uffici chiusa. La aprì, fece un primo esame di cassa, dal quale gli risultò che mancavano sei «chèques» da 100 lire sterline ciascuno, riscuotibili alla Banca di Londra Box e Comp. Successivamente accertò anche la sparizione di una macchina da scrivere tipo «Ideal». Il valore degli «chèques» ascende a circa 80.000 lire.

Fatto questo accertamento, il signor Tevfik chiuse gli uffici e stava per avviarsi alla Questura, quando s'imbattè nella signorina Maria Martinolich, amante del Girardi e abitante in Piazza della Borsa N. 3.

Le lagrime dell'abbandonata

La signorina Martinolich raccontò piangendo al signor Tevfik che il Girardi, dopo averla lusingata con false proteste d'amore e d'averle promesso il matrimonio, era riuscito a carpirle 1.500 lire e molta biancheria.

— E adesso?

— E' da venticinque giorni che manca. Dicono che sia fuggito.

— Dove?

— Io non lo so; però lui mi disse che doveva partire per Napoli dove la ditta Mohamed El Said Maussa aveva intenzione di istituire una filiale.

— E' falso!

— Ci ha turlupinati...

— E derubati.

Più tardi il signor Tevfik fu avvicinato da un'altra signora, la quale gli raccontò che il Girardi era partito per l'Austria tedesca.

Il signor Tevfik si recò allora al Commissariato di P. S. di via della Sanità, dove, al cav. Falcone, denunciò l'accaduto dando dettagliatamente i connotati del Girardi, che l'autorità sta ora ricercando attivamente.

La solita cartuccia - Una mano mutilata

Il quindicenne Francesco Leghissa, abitante a Mauchigne (Sesana), passava ieri nel pomeriggio verso le 15 per un bosco vicino al paese, allorchè scorse a terra una cartuccia da fucile, rimasuglio forse della guerra. Il ragazzo, anzichè gettar via il proiettile o consegnarlo ai carabinieri del luogo, volle farlo scoppiare. A tal uopo poggiò la cartuccia su di un sasso e con un altro la battè. Per sua disgrazia la cartuccia scoppiò colpendolo alla mano destra ed in altre parti del corpo.

Alle sue grida di dolore accorsero alcuni contadini, i quali, vedendo che era in uno stato abbastanza grave, lo misero su una carretta e lo trasportarono al nostro ospedale. Quivi il medico d'ispezione constatò che il Leghissa aveva riportato escoriazioni al crure ed al costato e che, inoltre, gli erano state asportate le prime due dita della mano destra nonchè la terza falange del'anulare della stessa mano.

L'incauto ragazzo fu accolto nel reparto di turno. Ne avrà per una cinquantina di giorni.

La scomparsa misteriosa di un vetturino

Venne ieri ai nostri uffici la moglie di Luca Devide, di 39 anni, vetturale, abitante in via del Pozzo bianco n. 3, conosciuto meglio dai colleghi con il suo secondo nome di Francesco. La donna ci raccontò che il marito, uscito domenica mattina da casa, non si fece più vedere. La moglie, inquieta come è facilmente comprensibile, si recò lunedì mattina nella scuderia Pagnoni, in via Carpison 10, dove le si disse che il Devide non era stato visto da sabato sera.

Per quante ricerche abbia ancora fatto la donna, non le fu possibile di sapere nulla sulla scomparsa del marito.

Il Devide è un uomo alto, slanciato, e indossa un vestito bleu.

Chi ne sapesse qualcosa è pregato di darne notizia alla famiglia angosciata, tanto più, a quanto sembra, che non vi erano ragioni da indurre il Devide ad abbandonare Trieste.

Scene notturne dei bassifondi

Lo svenimento dell'etèra

Sfidando il tempaccio e specialmente le impetuose raffiche di bora, due giovani, Modesto Antonas, abitante in via S. Marco N. 35, e la sua amante, la vestale Maria Dalseno, abitante in Androna dell'Olio N. 3, salivano frettolosi, tenendosi stretti a braccetto, per il Corso V. E. III, quando, erano le 2 della scorsa notte, all'imbocco della Piazza Goldoni la donzella accusò un forte dolore allo stomaco. Lui si fermò e mentre voleva recarsi in cerca di soccorso la Maria cadde svenuta.

In quella da un angolo oscuro della Piazza a quell'ora deserta, uscì un giovane male in arnese. Egli offrì premurosamente i suoi servigi.

— La alzemo e la menemo a la Guardia medica.

— No, grazie; basta andar ne la prima vizina farmacia: xe roba de poco.

— Ma perchè, ma perchè...

In così dire il giovane premuroso si chinò verso la svenuta e fece l'atto di rialzarla. Però la donna, che ritornava in sè, rifiutò i suoi servigi e si alzò da sola.

— Come la se senti?

— Un pocheto meio; me diol la testa.

— Robe de gnente.

— Andemo! — intimò il fidanzato, alzandosi il bavero — la bora fis'cia e mi no son 'na stua.

— Madona mia!

— Cossa nassi?

— Me manca la borseta e trentazinque lire!

L'Antonas comprese immediatamente ciò che era avvenuto e senza indugi incolpò il nuovo venuto.

— No far el «nane»: meti fora el «morto»!

— Morto? Ti te son mato.

— Fora, go dito!

— Te me ofendi.

— Fora!

— Eco!

Il tizio estrasse un lungo ed acuminato coltello e fece l'atto di avventarsi contro l'Antonas, senonchè sopraggiunsero due guardie regie che lo fermarono e lo condussero agli arresti.

Fu trovato in possesso del borsellino e delle 35 lire.

Venne denunciato per furto e per minacce a mano armata.

Ebbe rimorso; ma poi...

La mala azione di un impiegato

Non ci è dato di scrutare nell'animo dell'impiegato U. M., da quindici anni addetto alle Ferrovie dello Stato. Certo, però, vi deve essere stato un movente grave, uno di quelli che sfuggono alla rigidità della legge per rientrare nella pietà umana, che lo spinse ad essere infedele verso la sua amministrazione.

Tempo fa l'ispettore del primo reparto del movimento delle Ferrovie di Trieste, si accorse che nel magazzino di olio e petrolio mancava della merce. Fece un'inchiesta, ma i resultati furono nulli. L'altro giorno, però, si presentò a lui l'U. M. che, piangendo, gli confessò di aver sottratto la mattina del 20 corr. dal magazzino 40 cassette di petrolio del peso di 1600 chilogrammi, 190 chilogrammi di olio vegetale e 4 fusti di olio minerale. Fatta la triste confessione, il M. disse che all'indomani avrebbe tutto restituito. Invece, appena potè, si rese uccel di bosco, cosicchè l'ispettore fu costretto a denunciarlo al cav. Carusi dell'ufficio di P. S. compartimentale delle Ferrovie di Trieste, che iniziò le opportune indagini per rintracciarlo.

Il furto di un apparato fotografico

L'altro ieri il sig. Oliviero Svika stava recandosi nello studio fotografico di proprietà della signora Antonia Badach, in Piazza Piccola N. 4, allorchè vide due individui, uno dei quali portava un apparato fotografico, dirigersi verso la via della Pescheria.

Lo Svika ebbe un dubbio, ma prima, da uomo prudente, volle sincerarsene. Giunto nello studio fotografico, chiese alla proprietaria se le mancasse un apparato e la signora constatò che infatti gliene mancava proprio uno del valore di 1500 lire.

— Come diavolo la xe sparida? E lei, la scusi, come la sa che me manca sta machina?

— Come? Ma se go visto in sto momento do bruti musi che la portava...

— Davero? Ma bisogna corerghe drio! Forsi che se riva a becarli...

— Ah sì, a sta ora i xe lontani!

Difatti i due messeri non poterono essere rintracciati.

Poco dopo il furto fu denunciato ai carabinieri del settore.

Il tiro della compaesana

La profuga dalmata Lucia Paulich, abitante in via Trauner n. 1, accolse alcuni giorni or sono in casa sua una sua compaesana, certa Caterina Anzich.

Ieri, quando la Paulich rincasò, con sua grande sorpresa, constatò che da un cassetto dell'armadio erano sparito 300 lire ed alcuni oggetti d'oro per un valore di 1000 lire. Assieme agli oggetti era pure sparita la compaesana e perciò sull'identificazione della ladra non vi erano dubbi. Incaricò della cosa una sua cognata, la quale, ieri verso le 19, ebbe la fortuna di scovare la Anzich in via Pondares mentre tentava di smerciare gli oggetti rubati.

La cognata della danneggiata chiamò due guardie regie le quali arrestarono la profuga disonesta che ora trovasi alle carceri di via Coroneo.

Un nodo al pettine. Ieri mattina verso le 9.30, le regie guardie Padovan e Burini, passando per la via Carducci, s'imbatterono in un tizio alquanto misterioso e credettero opportuno procedere al suo arresto.

Infatti, condotto alla Questura dinanzi al cav. Adorni, il tizio si qualificò per il contadino Antonio Primes, di 17 anni, da Mattuglie, e qui abitante da alcuni giorni al n. 5 di via Pondares.

Chieste a Mattuglie informazioni sul suo conto, la Questura venne a sapere che il Primes era ricercato dai carabinieri di quel luogo perchè la scorsa settimana aveva derubato di biancheria, scarpe e vestiario, per un valore di circa 600 lire, il contadino Giuseppe Ruggi.

Il Primes venne passato alle carceri di via Coroneo.

Cinque dita asportate. Questa mattina il ragazzo Francesco Leghissa, di anni 15, abitante a Masino presso Nabresina, trovò per terra un tubetto di metallo e, ignaro del pericolo che si corre spesso in questi paesi imbattendosi in ordini consimili, cominciò a picchiarlo, ma fatalmente l'involucro esplose producendogli delle terribili ustioni in varie parti del corpo. Le cinque dita della mano sinistra gli furono completamente asportate.

Con una carretta fu trasportato a Nabresina nella farmacia Boperini, da dove, dopo le fasciature fattegli, proseguì per l'ospedale di Trieste.

Fate la carità... Ieri nel pomeriggio, una telefonata avvertiva la Croce Verde che nell'atrio della casa n. 11 di via Malcantou si trovava steso a terra un uomo. Recatisi sul posto tre infermieri, trovarono il mendicante Giuseppe Pancera, di anni 51, abitante in via dei Capitelli n. 1 che, completamente ubriaco, non dava più segno di vita. Adagiato nell'automobile dell'istituzione, il Pancera fu trasportato all'ospedale.

In agguato, di notte, col coltello

Le "films„ cominciano dal vero

Una magnifica scena per una film comica si sarebbe potuta assumere ieri l'altro in Cittavecchia. Protagonisti furono alcuni tutori dell'ordine pubblico, che viceversa, una volta tanto, fu turbato proprio da essi.

La faccenda, un po' oscura ancora, si svolse poco lontano dalla via del Pozzo bianco. Verso le 23, le regie guardie Angelo Adile ed Augusto Pavan uscivano da un'osteria di quella via, dopo aver fatto il solito giro di perlustrazione. Ad un tratto l'Adile vide nell'oscurità la «silhouette» di un individuo che, nascosto nell'ombra, teneva in mano un coltello.

L'Adile, senza dir nulla al compagno, affinchè il tizio in agguato non s'accorgesse, fece per precipitarglisi incontro. Ma il «tizio» però aveva già visti i due militi e si affrettò a darsela a gambe. L'Adile, sempre senza dir niente al collega, si mise ad inseguire accanitamente l'uomo del coltello e potè raggiungerlo un centinaio di passi lontano. Nacque, fra i due, un'aspra colluttazione, poichè l'individuo tentava di svincolarsi con sforzi disperati dalle due braccia che lo chiudevano come in una morsa. Ad un certo momento l'Adile, temendo che l'individuo gli sfuggisse, trasse la rivoltella e sparò due colpi in aria.

Attratti dagli spari, giunsero correndo dalla via Capitelli due carabinieri i quali credendo di aver a che fare con dei malviventi, si gettarono addosso all'Adile, che voltava loro la schiena. E ne seguì un'altra colluttazione, durante la quale, però, la brava guardia non lasciò per un momento l'uomo misterioso. Urla, schiammazzi, grida, bestemmie, pugni. Un putiferio, tanto più che nel frattempo — tanto per rendere la scena più movimentata, giunsero... altri due carabinieri ed il compagno dell'Adile, la guardia Pavan. Cosa successe nell'oscurità? Nessuno ne capì nulla, se non che, ad un tratto si vide quel grappolo umano muoversi, incamminarsi in gruppo verso la Questura. Gli uni avevano arrestati gli altri!...

— Roba de ciodi! — esclamò un passante.

In Questura l'equivoco fu chiarito. I militi si scusarono a vicenda e l'uomo dal coltello, giacchè era stato anche lui condotto in Questura, si qualificò per Edoardo Gonder, capo-fuochista a bordo del piroscafo «Comfield». Non volle dire che cosa attendesse col coltello in mano. Fu passato al Coroneo.

Un tiro che non riesce. Da due guardie regie del commissariato di p. s. della Sanità marittima furono arrestati i disoccupati Romano Angie, Stefano Stefanich, Mario Ambrach e Alessandro Skroski i quali tentavano di partire abusivamente con il piroscafo germanico «V. Gilberti» in partenza per le Americhe. Si trovano al Coroneo.

Abbandonato.... Gli agenti della Questura trovarono abbandonato ieri, in via del Salice, un carrettino a due ruote, che ora trovasi a disposizione del legittimo proprietario alla Questura.

TRIBUNALI

Il trucco delle verghe d'oro

(CORTE D'ASSISE)

Come riferimmo nell'edizione delle ore 18, iermattina vennero esaurite le ultime testimonianze del dibattimento contro Vincenzo Spinelli e Ruggero Giurco, per crimine di truffa in relazione al trucco delle verghe false vendute per verghe d'oro.

Verdetto e sentenza

I giurati, ad ore 22, pronunciano il loro verdetto, con il quale assolvono lo Spinelli con 6 sì e 6 no per il fatto di 30.000 lire in danno del Devescovi, il Caenazzo ed il Pissa; ammettono la truffa diretta per lo Spinelli e la correità per il Giurco con 8 sì e 4 no, per il fatto in danno del Bressan, fissando il danno stesso a 15.000 lire, e confermano il tentativo di truffa con lo Stefanini di Pola con 8 sì contro 4 no, per entrambi gli accusati.

Dopo le richieste del P. M., l'avv. Zennaro rileva come il Procuratore di Stato abbia domandato una condanna superiore ai 5 anni, mentre, come la difesa ha già rilevato nell'arringa, il codice italiano in caso consimile stabilisce una pena di tre anni, e lo Spinelli, cittadino del vecchio territorio del Regno, dovrebbe venire giudicato alla stregua di tutti gli altri italiani con la legge italiana. A questo anacronismo la difesa spera che la Corte, nel commisurare la pena, vorrà rimediare.

L'avv. Matosel-Loriani, facendo valere le mitiganti per il Giurco, domanda che la Corte, nell'applicare la pena tenga conto dell'intenzione del Re nell'accordare il beneficio dell'indulto.

La Corte condanna lo Spinelli a 4 anni e il Giurco a tre anni di carcere, dalla quale pena, per entrambi, va diffalcato l'anno di indulto reale e l'arresto preventivo di 10 mesi.

Scena di dolore

Quando viene pronunciata la sentenza, dalla galleria s'ode un acuto grido e il rumore di un corpo che stramazza. Fanno seguito immediatamente grida infantili di: Mamma, mamma!

Al tempo stesso lo Spinelli stramazza sul pavimento dell'aula, dove si dibatte in convulsioni, dopo aver gridato: Hanno ammazzato mia moglie, i miei figli!

I reali carabinieri provvedono al trasporto fuori dell'aula dello Spinelli, e in galleria della di lui moglie.

Avv. Zennaro: — Sono le conseguenze dell'applicazione del codice austriaco!

Avv. Matosel-Loriani: — Siccome il mio difeso è minorenne, presento querela di nullità in nome del di lui padre.

Avv. Zennaro: — E io presento querela con la speranza che nell'attesa venga introdotta la legge italiana.

La scena di dolore nell'antisala continua. La moglie dello Spinelli si dibatte in convulsioni, attorniata da tre figliuoletti dai 12 agli 8 anni di età, il maggiore dei quali, un maschio, è compreso da disperazione che a stento riescono calmare alcune pietose donne e i difensori. La folla si allontana muta, impressionata.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società bersaglieri in congedo «Enrico Toti». Il Consiglio avverte che il giorno 22 alle 16.30 arriverà alla Stazione centrale proveniente da Postumia il labaro fregiato con medaglia d'oro dell'11 Bersaglieri. Il vessillo proseguirà per Roma insieme alle bandiere dei Reggimenti della Sassari per andare a prendere parte alle onoranze al Milite Ignoto. Si invitano quindi tutti i consoci a trovarsi alle ore 16 alla Stazione centrale onde rendere il dovuto omaggio al Reggimento che col sangue migliore ha invermigliato le sabbie infocate di Sciara-Sciat, ha sofferto il martirio di Henny, ha arrossato le rocce dell'Ermada.

La Giovane Italia. Oggi, alle 18.30, seduta del Consiglio direttivo.

Sindacato economico sanitari. Stasera alle 19.30 radunanza nella sala della Società Fratellanza Artigiana, via Farneto (Ginnastica) N. 19, primo.

L'Unione Sportiva Triestina invita tutti coloro che hanno da ritirare premi delle passate riunioni natatorie a voler passare in sede sociale, via Mazzini 25, Civ. Scuole Cittadine, ogni martedì e venerdì dalle 20 alle 22. Per quelli che si trovano fuori di Trieste chiedere mediante lettera indicando l'indirizzo preciso. Le medaglie si possono ritirare fino al 15 novembre prossimo.

Società fra pensionati dello Stato. La Direzione invita tutti i pensionati dello Stato, civili e militari, vedove e orfani, compresi i ferrovieri, ad una adunanza generale che avrà luogo domenica 30 corrente alle 9.30 in via Carducci 12, primo, sala Roma. Si raccomanda un numeroso intervento trattandosi di argomento di vitale importanza.

Ricreatorio di Cittavecchia. Domani alle 20 precise nella sala del Ricreatorio di Cittavecchia si darà un trattenimento famigliare a totale vantaggio del Ricreatorio stesso.

Circolo Studentesco Mazzini. Stasera alle ore 20.30 assemblea generale ordinaria.

Circolo Sportivo Ponziana. Tutti i calciatori si trovino oggi alle 20 in caffè Perugino per importantissimi accordi in merito alle partite di domenica.

Conferenza dantesca a San Giusto. Iersera, dinanzi a pubblico scelto e numeroso, presente pure il vescovo, il comm. Antonio Ferrero, il notissimo letterato di Mondovì, tenne la sua prima conferenza su Dante, svolgendo il tema: «L'epoca, l'uomo, il libro». Con dotta ed espressiva parola, l'oratore scolpì quel periodo oscuro che attraverso le lotte di parte, le gloriose gesta dei Comuni e l'espandersi delle lettere e delle arti, accese il faro luminoso della Commedia divina. Il conferenziere fu molto applaudito.

Stasera alle 19.30 seconda conferenza del comm. Ferrero sul tema: «L'amor puro e la fede nella Divina Commedia».

Associazione Ex Allievi. La squadra scelta per gli esercizi con le fruste è invitata a presentarsi al completo oggi alle 20.30 in sede sociale.

Teatri e Concerti

Teatro Verdi. Iersera «Anna Petera», dramma in 4 atti di M. Wies-Jannsen, ebbe anche per l'interpretazione equilibrata e plastica un successo sancito da applausi unanimi ad ogni atto. Daremo l'analisi critica dell'interessante lavoro nel «Piccolo della Sera».

Politeama Rossetti. Anche quella di ieri sera della «Norma», fu un'esecuzione accuratissima, tale da meritare pienamente l'entusiasmo caloroso che suscitò nel pubblico numeroso come sempre. Gli applausi e le chiamate alla ribalta della signora Almerighi, del tenore Dolci, del basso Di Lelio, della signora Ferluga Tommasini, non si contano. Anche l'illustre maestro Baroni s'ebbe applausi nutritissimi e fu chiamato alla ribalta.

Domani sera, ultima della «Wally».

Fenice. Pubblico numeroso alle rappresentazioni di ieri. Oggi si proietterà la grande pellicola d'avventure: «Il pugno del gigante» con protagonista il concittadino Giovanni Raicevich. Nella varietà debutteranno gli acrobati sui trampoli Arno e Flody. Il prof. Albis si produrrà con nuove scenette d'ombre chinesi. Il duo di danza Janor e Olivier si presenterà con le ultime creazioni di danze moderne.

Eden. Oggi si iniziano le rappresentazioni della seconda serie della pellicola «I Borgia». Il programma della varietà è totalmente cambiato.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi si proietta la continuazione e fine della ammirata visione storica «I Borgia» al Teatro Eden. L'interesse destato dalla prima serie di questo importante capolavoro fa prevedere un follone. Si raccomanda alle signore di intervenire possibilmente alla prima rappresentazione che avrà luogo alle 5 precise. Nella varietà, oltre ai bravi 2 Reggos jongleurs e all'applaudito duetto Giss, debutto di Liana Moresco, danze moderne.

Al Cinematografo Italia, Maria Jacobini ha ottenuto un clamoroso successo nella straordinaria film «Il richiamo» che si ripete oggi dalle 15 alle 22.15.

Il «Padre Sergio» di Leone Tolstoi, protagonista il principe Lesborodko, è veramente un lavoro unico nel suo genere e ciò spiega gli esauriti del Modernissimo. La Russia di ottanta anni or sono, con tutte le superstizioni che durarono fino ai nostri giorni, passa innanzi agli occhi degli spettatori con un verismo che fino ad oggi la censura aveva ognora creduto di vietare. E «Padre Sergio» — che ha tanti punti di contatto con Padre Rasputin — ci mostra le sofferenze della carne tentata ed il crollo di una fede innanzi al fascino tentatore della donna slava. Il magnifico lavoro — che tante discussioni ha sollevato — si replica ancora alcuni giorni.

La più grande film del giorno: «I diavoli volanti» al Gran Cinema Savoia. L'ultima serata dei «Diavoli volanti» è la più grande film che ci sia presentemente a Trieste essendo una grande film d'amore e di avventure precisamente come desiderano gli amanti della cinematografia. E poi agisce, e per la prima volta a Trieste, la celebre troupe Cavallini, tanto apprezzata in tutti i circhi del mondo. Che di più? Oggi spettacolone, dalle 17 precise. Da lunedì «La grande marniera» di Giorgio Ohnet.

«L'età critica» per l'ultimo giorno al Novo Cine. Nessuno manchi ancora oggi che per l'ultimo giorno si proietta la grandiosa film «L'età critica» interpretata dalla bella Pina Menichelli e dal cav. Livio Pavanelli. Domani «I tre sorrisi di una monella».

Cine Iris. Oggi la pellicola d'avventure «Le torture arabe» ovvero «I fumatori d'oppio».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Compagnia Emma Gramatica) ore 20.30: «La monella» tre atti di P. Weber.
Politeama Rossetti. (Stagione d'opera). Riposo.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Il pugno del gigante» con Giovanni Raicevich.
Teatro Eden. «I Borgia» (seconda serie) e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 1-3. «Il richiamo» con Maria Jacobini.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Padre Sergio», di L. Tolstoi.
Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «L'età critica» con Pina Menichelli.
Cine Royal. «La raffica» di Bernstein. Splendido dramma moderno.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.
Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno Lloyd. Fuochisti: dal 650* al 653. Imb.: 634, 642, 643, 649, 651. Carbonai: dal 625 in poi. Imb.: 603. Timonieri: dal 226* al 230. Imb.: 228, 229. Giovani I.a: dal 500* al 17. Imb.: 15. Giovani II.a: dal 31* al 42. Imb. 39.

Rimangono in turno i fuochisti: 635 e 650 perchè ammalati, e i giovani I.a 500 e 1 perchè in permesso a Pola.

Turno delle generali. Fuochisti: dal 1156* al 1195. Imb.: 1159 (scaduto 1151). Carbonai: dal 459* al 518. Timonieri: dal 393* al 454. Giovani I.a: dal 483 in avanti. Giovani II.a: dal 4 in avanti (N. 3 scaduto). Mozzi coperta: dal 72* al 74. Mozzi macchina: dal 149 in poi.

Imbarcati ieri: un carpentiere (N. 94) sul piroscafo «Giove»; un elettricista (N. 6) sul pir. «Pilsna»; un nostromo cop. (N. 95) sul «Giove».

I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: 7 (920) 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 6, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 16; Allievi camerieri: 22*, 24* e dal 25 al 190; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 52 al 71; I.i cuochi classe: 2, 5; II.i cuochi classe: 12* (920); 13; III.i cuochi classe: 5, 7, 8, 14, dal 16 al 18; Pasticceri: 1, 2, 5, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 19, 20, 32 al 24; II.i cuochi equipaggio: 14, 14 A, 15; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigranti —; II.i cuochi emigr.: 10*, (920) 1, 4, 6 al 9; I.i cambus.: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambus.: 5, 7, 8, 9; III.i cambusieri: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambusieri: dal 18 al 31 (920) dall'1 al 14; Pistori: 19, 25, 33*, 34* e 35 in poi; Allievi cuochi 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11; Garzoni cucina: dal 37 in poi; Macellai: dal 6 al 10.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 36.

Turno generale. Cuochi: 55, 65, 70, 71, 73, 81, 86*, 88*, 93*, 94* e dal 98 in poi; Cambusieri: 47, 49*, 52*, dal 54* al 56* e dal 59 in poi; Camerieri: dal 65 in poi; Garzoni cucina: 81 in poi; Garzoni camera: dal 317* al 374*, dall'1* al 6* e 9 in poi.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18; Infermiere: dall'1 all'8.

Turno Tripcovich: Cuochi: dall'1 in poi; Camerieri: dal 3 in poi; Cambusieri: dal 5 in poi; Garzoni camera: 1.

Si invitano i nocchieri di macchina e di coperta a presentarsi entro 10 giorni all'Ufficio di collocamento, via Genova 4, per rinnovare il turno d'imbarco. Chi non si presenterà entro detta data, verrà senz'altro depennato dai ruoli e perderà il sussidio.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Danubio», da Metcovich, con 110 tonn. di merce varia e 15 pass.; «Columbia», da Buenos Aires, con 4870 tonn. di merce varia e 47 pass.; «Brunette», da Colombo, con 3529 tonn. di merce varia; «Gallipoli», da Rodi, con 478 tonn. di merce varia e 8 pass.; «Ravenna», da Ravenna, con 62 tonn. di merce varia e 4 pass.; «Venezia», da Venezia, con pass.; «Priuli L.», da Cattaro, con 121 pass. e 2 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «Kinsale» per Siracusa; «Napried» per Alessandria; «Rossini», per Sebenico; «Michale Arkargel», per Monfalcone; «Cello», per Batum; «Roma» per Curzola.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Danubio», car.; Hangar 1: «Helouan», scar.; Molo IV: «Clis», car.; Hangar 3: «Trieste», scar.; Molo III (Lloyd) C: «Palacky», car.; Molo III (Lloyd) A: «Merano», car.; Molo III (Lloyd) B: «Cilicia», scar.; Hangar 9: «Cracovia», scar.; Hangar 12 b: «Righi», scar.; Hangar 13 a: «Gallipoli», scar.; Hangar 14: «Columbia», scar.; Hangar 24: «Tirreno», scar.; Hangar 25: «Abbazia», scar.; Molo 0: «Comfield», scar.; Diga: «Twer», «M. Madre», «Anna Goich», «Fr. Giampa», inop.; Molo S. Teresa: «Istria», scar.; Molo V: «Mameli», inop.; «Anna», «Makia», scar.; Hangar 69: «Brunette», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì» e «Chlumecky», inop.; «Ingeborg Larssen», scar.; Molo Servola: «Diamant», «Bellena», car.

BORSA DI TRIESTE

27 ottobre 1921

Rendita	71.50	Strade ferr. mer.	348
Consolidato 5 p. c.	75.80	Oceania	255
Banca d'Italia	1400	G. L. Premuda	345
Commerc. italiana	490	Soc. Tramway	82
Commerc. triest.	540	Tripcovich e C.	236
Banca ital. sconto	562	Sp. Adriatica	78
Credito Italiano	644	Ampelea	615
Banco di Roma	114	Ansaldo	126
Banca Adriatica	175	Beni Stabili	51
Banca Cred. pop.	229	Cant. nav. triest.	182
Zivnostenska	115	Cem. Dalmatia	144
Assic. Generali	13100	» Isonzo	117
Grand. Merid.	249	» Spalato	69
Riun. Adriatica	2200	Edison	447
Nav. Adria	335	Eridania	38
» T. Cossovich	121	Kerka	323
» Cosulich	839	Gas Roma	41
» Dalmatia	215	Ilva	3
» Gerolimich	1530	Lavanderia	150
» Gen. Ital.	154	Off. navali triest.	25
» Libera Tr.	578	Pastificio triest.	2
» Istria-Trieste	195	Pilatura riso	575
» Lloyd Tr.	1390	Stab. Tecnico	43
» Lussino	70	Terni	500
» Martinolich	142	Tergesteo	280
Strade ferr. med.	363	Montecatini	147

CAMBI: Su Amsterdam da 845 a 865; su Francia da 185 a 186; su Londra da 99.90 a 100.25; su Nuova York da 25.25 a 25.40; su Svizzera da 457 a 462; su Atene da 90 a 100; su Berlino da 15.25 a 15.50; su Bucarest da 17.25 a 18; su Praga da 26 a 26.50; su Ungheria da 3.25 a 3.50; su Vienna da 0.60 a 0.675; su Zagabria da 8.45 a 8.575.

VALUTE: Corone austr. ted. da 0.75 a 0.90; dinari da 35 a 36; dollari da 25.10 a 25.25; pezzi da 20 fr. da 96.75 a 97.25; lire st. b. n. 99.60 a 100.

CORRISPONDENZA APERTA

Assiduo lettore Lussino. Se il fucile sequestrato era un'arma Lancaster a cani esterni, oggi avrebbe un valore minimo di lire 400 a lire 1500; se invece si trattava di un fucile Lancaster senza cani esterni (Hammerless) il valore odierno si aggirerebbe ad un minimo di lire 1000 sino ad un massimo di lire 6000. — *Con anticipati ringraziamenti.* L'art. 3, II.o comma, del decreto sulla regolazione della valuta, dice: «a tale ragguaglio (60%) saranno calcolati i depositi in corone costituiti prima del 10 aprile 1919, compresi gli interessi». Quindi gli interessi in corone non pagati fino al 10 aprile saranno da pagarsi al 60%; dall'aprile in poi Ella dovrà pagare gli interessi su 19.000 lire.

SCIARADA

L'un colla penna il fai; col pie' il *finale*.
E il *tutto* il fece un genio musicale.

Soluzione del giuoco precedente:
FRANCO — LINO.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

COMUNICATI*)

Nella Bosich
Teseo de Lectis
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 27 ottobre 1921

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto sente forte il dovere di fare le più sentite grazie al distinto

dott. Ettore Oliani

che con una brillantissima operazione, assistito dagli egregi signori **dott. NORDIO, dott. POLACCO, dott. ZENNARO,** lo liberò da un male che da parecchio lo travagliava, ridonandogli la salute.

Vada pure un grazie alle R.R. Suore, che nel momento difficile lo confortarono e gli infusero forza e coraggio, nonchè alla signora infermiera ed al personale di servizio che durante il suo soggiorno nel Sanatorio Triestino gli prodigarono la migliore assistenza.

Brazzano presso Cormons.

Cesare Zorzon

In relazione all'articolo intitolato «Una truffa di 26.000 lire», comparso sul «Piccolo» del 26 ottobre 1921, la sottoscritta rileva: ch'essa già da lungo tempo si trova in relazione d'affari tanto col sig. Tomasini quanto col sig. Zattera e che non ebbe mai motivo alcuno di dubitare della correntezza od onestà degli stessi: Circa due mesi or sono ricevette dallo Zattera una partita di otto balle di velluti in conto commissione, coll'incarico di trovare un compratore; che in esecuzione di tale incarico le riuscì di venderla.

Un tanto fu tosto comunicato al signor Tomasini in presenza dell'organo della autorità investigatrice.

Un tanto per la verità.

Della Santa & De Rossi

Dichiariamo di ritirare, siccome infondate le incolpazioni lanciate l'11 agosto 1921, in un momento d'ira, perchè provocate, contro **Amelia Sinigaglia.**

NICOLETTA DELL'AGATA
GIUSEPPINA PFAFF

LINEA REGOLARE MENSILE

Société
„LES AFFRETEURS REUNIS"
PARIGI

Il piroscafo

"Libertas„

caricherà verso l'8 novembre per:

AMBURGO, NEWCASTLE o./T. MIDDLESBROUGH, ANVERSA, DUNKERQUE, ROUEN, LE HAVRE, BORDEAUX, la TUNISIA e l'ALGERIA

Toccate eventuali in tutti i porti della Francia.

Agenti:
FRATELLI MATIEVICH & C.o
Via della Sanità N. 10
Telefono 12-81

Partecipo alla spettabile clientela di aver riorganizzato completamente il mio lavoratorio, e nella speranza di essere ora vieppiù onorato della fiducia da essa addimostratami, porgo i più vivi ringraziamenti.

PASTICCERIA
Giuseppe Weber
Trieste, Via Ghega 4
Telefono 22-81

3 LIRE UN FALSO, dentiere usate, compero e pago bene
DENTE Via Mazzini 47, II p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 31 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

Vino nero, istriano, genuino a Lire 3.50 il litro
produzione delle proprie campagne di Roman Fontane (Orsera)
VENDITA al DETTAGLIO e all'INGROSSO
SERVIZIO A DOMICILIO
SCONTO AI RIVENDITORI
Succ. PAOLO ROCCO & Nipoti
Via Lazzaretto vecchio N. 11 - Telef. 1686

BLENORRAGIE (Scolo)
Recenti Acute e Croniche scompaiono in 10 giorni radicalmente con le **INIEZIONI e PERLE MORELLI**
Cura completa N. 1 e 2 L. 19,80 - Le Perle L. 9.90 - Per posta L. 35.—
Il rimedio più efficace per una guarigione sicura, rapida e duratura.
Farmacia O. MORELLI - Venezia
TRIESTE: Ist. Farmacoterapico e farmacia
VENEZIA: Farmacia O. Morelli

Occasione visita Reali

sono disponibili circa quattrocento pezze tessuti cotone in colori verde, bianco, rosso per bandiere, altezza 35, qualità finissima, consegna prontissima.
Tengo anche per pronta consegna a Milano, zephir, oxford, florida, mollettone, satin nero colorati, rasato con pelo, stoffa pantaloni, diagonale bleu e nero, thibet nero e colorati ecc. ecc. ecc.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Per trattative scrivere
Sansolini, Viale Toscana N. 1 Milano

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. BRAVE cameriere, cuoche, domestiche, offronsi. Gelsi 14, primo. 89242 A
A. CAMERIERA lunghi attestati, referenze, offresi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23, pianoterra. 89154 A
A. CUOCA capacissima, lunga pratica, attestati, referenze, offresi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23, pianoterra. 89152 A
A. DOMESTICA per tutti lavori casa, capace cucinare, attestati, referenze, offresi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23, piano terra. 89150 A
A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, sceltissimo personale Hotels, Bars, Caffè, offre «Provveditorio», San Lazzaro 23, pianoterra. 89148 A
CAMERIERA bravissima offresi per casa signorile. Offerte «Olga» al Piccolo. 100375 A
CAMERIERA brava offresi presso distinta famiglia, fuori Trieste. Offerte «Leoni» Piccolo. 100783 A
CUOCA offresi trattoria per conto proprio. Indirizzo al Piccolo. 99627 A
DOMESTICA, bambinaia, cuoche, prestaservizi, portinaie, cameriere, scelta servitù, attestati, offronsi per privati, negozianti, trattori, albergatori Trieste fuori. Valdirivo 21; secondo. 88892 A
GIOVANE ragazza offresi pel pomeriggio, con attestati. Indirizzo al Piccolo. 9249 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cameriere, prestaservizi, cuoche, bambinaie, alti salari, cerca «Provveditorio», San Lazzaro 23, pianoterra. 89143 B
BAMBINAIA cercasi. Via dell'Aleardi 325, II, porta 10. 100921 B
CAMERIERE e cameriera abili ottime referenze cercansi da piccola famiglia signorile città Dalmazia. Rivolgersi Via Mazzini 9, III piano destra. 89754 B
CAMERIERE due, disposte recarsi Bari, cercansi. Offerte «Bari» Piccolo. 100935 B
CUOCA brava, per proprio conto, con paga, cercasi. Trattoria «Buona sorella», Massimo D'Azeglio N. 2. 100917 B
CUOCHE per Trieste, fuori, camerieri, domestiche sappiano cucinare, cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 9262 B
DOMESTICA brava cercasi. Corso Garibaldi N. 13, I, porta 6. 89262 B
DOMESTICA cercano coniugi soli. Presentarsi dalle 10-11, Silvio Pellico N. 1, I, sinistra. 89280 B
DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi prontamente. Via San Francesco 9, Palletta. 89222 B
DOMESTICA sappia bene cucinare, buoni attestati, cercasi. Acquedotto 39, primo. 100905 B
DOMESTICA cercasi. Rivolgersi Carducci 39, cartoleria. 100863 B
PRESTASERVIZI con buone referenze, buona paga, cercasi. Telazzi, via Miramar 7, II p. 100931 B
PRESTASERVIZI mattina cercasi da famiglia tre persone. Via Miramar 11, II, destra. 100901 B
PRESTASERVIZI con documenti, dalle 7.30 fino 4 pom., cercasi, lire 100. Aleardi 325, II, p. 9. 89126 B
PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore al giorno. Via Istituto 5, terzo, sinistra. 100327 B
PRESTASERVIZI per piccola famiglia, mattina e dopopranzo, cercasi. Via Cappello 8, porta 3. 100323 B
PRESTASERVIZI tre ore mattina, cercasi. Via Rossini 14, porta 8. 100757 B
PRESTASERVIZI per due ore mattina, due ore dopopranzo, cercasi per primi mese. Via Vasari 18, terzo, destra. 89024 B
RAGAZZA o donna giovine, pratica lavori domestici, fino alle quattro pomeriggio, cercasi. Piazza Scorcola 320. 100361 B
RAGAZZA per il pomeriggio, cercasi per condurre fuori bambino di pochi mesi. Via Torre Bianca 43, terzo, porta 8. 100899 B
RAGAZZA tedesca cercasi. Via Leo 11, II, sinistra. 89184 B
RAGAZZA pratica un poco cucinare ed aiuto lavori casa, cercasi da piccola famiglia. Buona paga e vitto. Indirizzo Piccolo. 89080 B
RAGAZZETTA 14-15 anni per bambina di un anno, cercasi. Via Trento 9, terzo. 100851 B
RAGAZZETTA cercasi per condurre passeggio bambino in carrozzella, per tutto il giorno. Lazzaretto vecchio 37, I, sinistra. 89236 B
RAGAZZETTA cercasi per signora sola. Manzoni 2, quarto. 89292 B
DOMESTICA onesta, capace tutti lavori casa, cercasi prontamente. Servola 1225. 100749 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A.A. ESEGUISCONSI ingrandimenti fotografici, negozi, vetrine, esposizioni per réclame ecc. Prezzi concorrenza. Scrivere: Casella postale 16, Trieste 6. 100425 C
A. POSTO di archivista, riscuotitore od altro, eventualmente soltanto per mattina o dopopranzo, cerca triestino, cinquantenne, versato italiano, tedesco. Attestati. Primissime referenze. Miti pretese. Gentili offerte «H. B. 100» al Piccolo. 89103 C
AMMINISTRAZIONI, incarichi fiducia importante amministrazione patrimoniale ecc., assumerebbe pensionato cinquantenne, elevata posizione, offerente massime garanzie morali materiali. Indirizzo Piccolo. 83465 C
ARCHIVISTA, conoscendo perfezione italiano, francese, tedesco, ottime referenze, offresi pel pomeriggio. Offerte sub «Employe» Piccolo. 89120 C
ASSOLTO commerciali, contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese, pratica, referenze, offresi qualunque posto Italia, estero. Offerte «Ursus» Piccolo. 100356 C
CAMERIERA per buffet offresi. Offerte «Giuseppina» Piccolo. 100719 C
CAPOCONTABILE espertissimo bilancista, tenuta americana, referenze primissime, offresi anche temporaneo pomeridiane. Offerte «Capocontabile» Piccolo. 94067 C
CAPOCONTABILE - corrispondente italiano, tedesco, francese, cerca occupazione stabile anche per fine anno. Offerte sub «Organizzatore» Piccolo. 83712 C
CHAUFFEUR meccanico offresi in qualunque posto, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 89070 C
CONIUGI senza figli, quarantenni, offronsi portieri cursori, riscuotitori od altro, anche con cauzione. Buonissimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 100347 C
CONTABILE perfetto bilancista, con buona pratica e ottime referenze, offresi a importante ditta della piazza. Offerte sub «Pratico» Piccolo. 88708 C
COPERTAIA riceve ordinazioni. Via Guerrazzi 3 A, V. 99757 C
COPERTAIA assume lavoro in casa. Via Felice Venezian 16, II, Maraspin. 100941 C
COPIATURA a macchina perfetta assumo nella mia Copisteria e scuola. Tigor 13, secondo. — 9127 C
CORRISPONDENTE tedesco, italiano, inglese, contabile, offresi dalle ore 15 in poi. «N. Y.» al Piccolo. 100181 C
CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, lavoratore indipendente, cerca impiego duraturo. Offerte sub «Celeritas» Piccolo. 83710 C
DISPOSTO versare cauzione, conoscenza lingue, assolto scuole, bella calligrafia, offromi qualsiasi impiego. Offerte «Disponibile». 9224 C
DONNA offresi per lavare a casa, buon prezzo. Offerte «Pina» al Piccolo. 89092 C
FALEGNAME assume qualunque lavoro: rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Uraich. 83522 C
FALEGNAME assume qualsiasi ordinazione di lavori. Riparazioni e lucidature a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 83534 C
FALEGNAME assume qualsiasi lavoro. Scrivere Zongaro, Solitario 5, terzo. 100751 C
GIARDINIERE cerca lavoro stabile, bravo per qualunque lavoro: marito e moglie senza figli. Rivolgersi via Cesare Battisti N. 10, IV, p. 22. 100293 C
IMPIEGATO importante amministrazione pubblica, laureato giurisprudenza, cerca occupazione suppletiva ore serali. Offresi disbrigo qualsiasi affare legale, tenuta amministrazione, ricupero crediti ecc. Miti pretese. Offerte «Ipsilon» presso Piccolo 88180 C
MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44 portinaia, vicino Piazza Goldoni. 100517 C
MATERASSAIA capacissima offresi a domicilio. Via Olmo 17, I destra. 100511 C
MODISTA abilissima, siciliana, confeziona, rimoderna qualunque modello, prezzi mitissimi. - Ferriera 45, secondo. 95947 C
MODISTA eseguisce e rimoderna cappelli, qualsiasi modello. Via Foscolo 23, porta 9. 88774 C
MODISTA confeziona rimoderna cappelli prezzi miti, Foscolo 25, V. 100503 C
MURATORE, pittore, assume qualunque lavoro, eseguisce con scelti artisti, metà prezzo. Offerte Andrea, via Rigutti 13. 85416 C
ORFANA friulana, d'anni 11, cerca famiglia di cuore per sostituzione bambini oppure come figlia adottiva. Indirizzo: Caffè, via Media 4. 100863 C
OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 87825 C
PARALUMI artistici Batik, montatura ricami. Battisti 23, terzo, porta 10, dalle 11-13. 89116 C
PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualunque lavoro a prezzi miti. Massima perfezione. Via Vincenzo Scussa 7, porta 7. 99579 C
RAGAZZA attempata, capace di tutti lavori casalinghi e semplici, cucinare, offresi a una buona e piccola famiglia per qualunque salario. Offerte sub «Marta 3360» al Piccolo. 100905 C
RAGAZZETTA buona famiglia cerca posto principiante presso sarta fina, preferibilmente salone di mode. Offerte «Margherita» Piccolo. 89038 C
RAGAZZO d'anni 14 offresi garzone sarto oppure barbiere. Offerte «Sarte» Piccolo. 89093 C
RISCUOTITRICE, porta conti, altro lavoro decoroso, cerca persona onesta, fidata, pel pomeriggio. Buoni attestati, miti pretese, garanzia. Offerte «Posto» al Piccolo. 100213 C
SARTA taglia mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti prezzi miti. Corso 45, III. 97639 C
SARTA taglia prontamente stampi carta, qualsiasi modello. Via Donadoni 10, I p. 87675 C
SARTA concessionata per signora, assume qualsiasi lavoro, consegna entro 24 ore, anche vestiti lutto; prezzi e confezione da non temere concorrenza. Via Ireneo della Croce N. 10, pianoterra. 88186 C
SARTA taglia, prova per signore e bambini, specialità tailleurs, mantelli. Zaccaria 3, I. 89640 C
SARTA tagliatrice diplomata confeziona prontamente costumi tailleurs, mantelli recentissimi, entro giornata, qualsiasi stampo su misura, tailleurs, mantelli lire 5. Commerciale 30, secondo. 88172 C
SARTA capacissima offresi per giacche e paletot, per lavoro a domicilio. Offerte «Capace» Piccolo. 99979 C
SARTA capace offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 100905 C
SARTA lavori semplici offresi a giornata. Offerte «Sarta capace» Piccolo. 100563 C
SARTA diplomata, confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambine. Specialità tailleurs, mantelli. Modelli parigini. Rimodernatura inappuntabili, biancheria, prezzi concorrenza. Piazza Oberdan 5-IV. 220 C
SARTA donna, capacissima qualsiasi lavoro fino, cerca lavoro commissione in casa. Gentili offerte «Sarta forestiera» Piccolo. 100395 C
SARTA donna offresi: confezione vestiti, mantelli e rimoderna a prezzi bassissimi. Piccolomini 9, portinaia. 100639 C
SARTA brava, viennese, accetta qualunque lavoro casa o fuori. Offerte «Sarta viennese» Piccolo. 100727 C
SARTA biancheria, lavori a jour e rammendare offresi in casa. M. Hande, Opicina 430, Villa Dolcetti. 89050 C
SARTO eseguisce vestiti uomo su misura, completi, appar ultimi modelli, stoffa buonissima, fodere, fattura, occasione per lire 240; esecuzione perfetta. Via Riborgo 35, quarto. 9135 C
SARTO accetta lavoro nuovo e usato, qualsiasi riparazione, lavatura, stiratura. Corso Garibaldi N. 14, terzo. Misan. 100551 C
SI eseguiscono ricami, punti a giorno, vesti, blouses e vestiti semplici, nonchè biancheria a prezzi modici. Fonzari, via V. Scussa 8-IV, porta 12. 100399 C
SIGNORA giovane, indipendente, onesta, brava capace di dirigere casa offresi presso persona sola oppure vedovo con bambini, qui o fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 96550 C
SIGNORINA tedesca, contabile bilancista, abile dattilografa, con qualche cognizione d'italiano, offresi. «Dare avere» Piccolo. 100179 C
SIGNORINA bella presenza, giovane, cerca qualunque occupazione. Scrivere «Intelligente» al Piccolo. 100337 C
SIGNORINA 23.enne, colta, educata, parla francese, italiano, cerca posto presso bambini, distinta famiglia, mattina, dopopranzo, intera giornata. Offerte «Bona» Piccolo. 89036 C
SIGNORINA di buona famiglia, assolte scuole cittadine e due classi magistrali, italiano, tedesco, offresi per bambini. Offerte «Istitutrice» Piccolo. 9355 C
SPECIALISTA in ricami per vestiti modernissimi e cortinaggi: ogni lavoro qualunque genere viene eseguito a prezzo mite in 24 ore. Via del Monte 17, pianoterra. 99465 C
STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, offresi per pronta entrata. Offerte «Pratica» al Piccolo. 100679 C
TAPPEZZIERE materassaio offresi a domicilio. Madonnina 8, III, porta 25. 87256 C
TAPPEZZIERE napoletano e vero copertaio offresi disegni moderni. Scrivere: Martorano Raffaele, Domenico Guerrazzi 9, quarto. 97817 C
TENENTE carabinieri, robustissimo, triestino, 25 anni carriera dell'arma, testè congedatosi, disponendo cauzione, accetterebbe qualsiasi occupazione decorosa. Pretese secondo merito. Offerte «Scrupolosissimo» al Piccolo. 100571 C
VEDOVA sarta semplice vestiti, vestiti bambini, biancheria, nuovo, vecchio. Offerte Piccolo «Semplicità». 100265 C
VEDOVA giovane, distinta, brava lavori di casa, occuperebbesi presso distinta persona sola. Offerte «Intelligente» al Piccolo. 89110 C
VENTENNE, assolto nautico, conoscenza lingue italiana, tedesca, inglese e serbo-croato, occuperebbesi lavoro cancelleria. Serie offerte sub «Assolto» al Piccolo. 100615 C
VESTITI per uomo stoffa lana con fodere e fattura appar ultimo figurino per lire 240 completo, prezzo d'occasione, lavoro garantito, esecuzione esatta e perfetta su misura. Via Riborgo 35, IV. 100687 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ABILE modista cercasi, ottime referenze. Scrivere: Sartoria Volpones, Gorizia. 86354 D
CALZOLAI offro occupazione pronta. Indirizzo al Piccolo. 88805 D
CERCANSI capaci lavoranti orologiai. Via Cesare Battisti 14. 100721 D
CERCASI abile stenodattilografa per l'italiano e possibilmente anche tedesco, presso una ditta a Fiume. Eventuali offerte con indicazione di salario desiderato e con accluse copie dei certificati, alla Casella Postale 249, Fiume. 89543 D
COPERTAIE. Cercansi copertaie. Corso Garibaldi 8, deposito lane. 100523 D
DATTILOGRAFA espertissima cercasi pomeriggio. Sub «Stabile» al Piccolo. 9231 D

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

116

— Non è un enigma — rispose Brücker, solleticato dal sentirsi chiamar amico. — Non c'è nulla di più semplice, nè di più logico. De Clamont-Chanteil ci ha momentaneamente vinti, perchè dispone di molto oro, di molta polvere d'oro, per dirla più esattamente. Egli nasconde quella polvere nel minerale di rame, che fa venire in Francia, nei dintorni di Marsiglia e l'immagazzina, la tiene in riserva in una vecchia torre romana da lui fatta restaurare e blindare. Io ho indovinato ciò ed ho studiata bene la cosa.

— Questa torre, chiese von Hausbrand incuriosito — è certo ben guardata...

— No, non specialmente. E' situata nella cinta di una fonderia in piena attività e si considera ben guardata per sè stessa con le sue mura inattaccabili persino dalla dinamite.

— E allora?...

— Ma c'è una porta d'accesso e, per quanto guardata sia la torre, essa è il punto debole del sistema.

— Naturalmente.

— Ebbene; io ho avuta la fortuna, che pare voglia tornare verso di noi, di mettere la mano su qualcuno, il quale potrebbe, se volesse, render illusoria la difesa delle serrature a segreto.

— E perchè non vorrebbe?

— E' un affare da trattarsi con lui. Egli esita, è scrupoloso. Io non ho voluto spingerlo più innanzi, perchè non ero pronto a tentare il colpo... Ma, se la cosa sembra interessante a voi...

— E' interessantissima, mio caro Brücker... Un mezzo di ricominciare la lotta con quel dannato di De Clamont... andrei a cercarlo all'inferno.

— E' inutile. Sono qua io. E poi il momento è mirabilmente propizio, l'occasione è superba. Sapete che cosa stanno facendo adesso i nostri avversari?

— Non me ne sono occupato, poichè avevo da pensare a ben altro.

— Lo comprendo. Ma io li spiavo. Ebbene; essi stanno correndo come matti per le strade del nord e dell'est per iscoprire dove io sono stato l'altro giorno. Il famoso Caldaguès è con essi e così pure Thibaut, che ho visto partir ieri da Calais, non appena finita la cosa, in automobile con una giovane; ed i loro satelliti sono andati lì essi pure... Dunque, tutte le forze del nemico sono concentrate sulla frontiera del Belgio e noi siamo liberi. La nostra diversione non ha ostacoli. Non vi tenta?

— Sì; ma ho un'altra tentazione ancora più forte di questa.

— Che cosa ci può essere di superiore del pensiero di svaligiare e spogliare interamente un avversario detestato?

— C'è quella di rovinarlo moralmente, di renderlo pazzo di dolore e di rabbia, di cagionargli un male irreparabile, d'avvelenargli per sempre l'esistenza.

E, nel pronunciare queste parole, gli occhi d'acciaio di von Hausbrand brillavano d'una fiamma sinistra e la smorfia della bocca lasciava veder i denti acuti da lupo.

— Che vuol dir ciò? — domandò il maggiore ingenuamente, poichè i suoi appetiti grossolani non potevano spiegarsi le raffinatezze d'odio del banchiere.

— Ciò vuol dire — rispose sogghignando il barone — ch'io mi sono lasciato per ben tre anni canzonare dalla bella Armanda, ch'essa oggi è senza difesa possibile, in mia balìa assoluta, e che, prima d'intraprendere qualsiasi altra cosa, intendo infliggere a De Clamont il più sanguinoso degli oltraggi.

Brücker levò le braccia al cielo.

— Ah! se ricominciano le storie di donne, siamo bell'e perduti.

— Ma non capisci, disgraziato, che il male che noi faremo a De Clamont rubandogli qualche quintale di polvere d'oro è infinitamente meno grave dell'onta che intendo infliggergli? Ah! ah! amante e fedele! E' così ch'egli vuol trovare sua moglie... Amante, forse; ma fedele... ah! no, no e no... Ed egli sarà capace di morirne....

Brücker crollò le spalle.

— E dopo? — disse. — Ne avremo un bel guadagno. Morta la bestia, il veleno passerà a Francesco Thibaut o ad un altro. Mentre coi quintali d'oro che sprezzate...

— Non li disprezzo. Ci penseremo poi...

I due tedeschi, seduti l'un presso l'altro, discutevano a voce bassa, con lo stesso tono, con perfetta eguaglianza.

Von Hausbrand non pensava più ad impartire ordini asciutti; ascoltava il suo complice, dissertava con lui e quasi ne subiva l'influenza.

Così non si rivoltò quando Brücker, tornando a scrollar le spalle, gli gridò:

(Continua)

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina.

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Porporella 5, I. 88573 D

LAVORANTE falegname cercasi. Fabio Severo 64, Coslorch. 100733 D

MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi. Via S. Silvestro 3-I. 88768 D

PERFETTA e celerissima dattilografa francese, italiano, cerca primario stabilimento industriale. Offerte «Perfettissima 600» Piccolo. 100099 D

PRATICO lavori ufficio, conoscenza tedesco, italiano, stenodattilografia, cercasi. Carpison 14. 100707 D

RAGAZZE capaci in pellicce cercansi Rivolgersi Valdirivo 42, negozio. 89096 D

RAGAZZO di buona famiglia per negozio manifatture, cerca Valentino Pecorari. Via Roma 3. 89294 D

RISCUOTITORE o riscuotitrice, pratico lavori banca, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 89248 D

RISCUOTITRICI con attestati cerca associazione sanitaria. Indirizzo al Piccolo. 100759 D

RIVENDITRICE tabacchi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 89296 D

SARTA rammendatrice, altri lavori, cercasi. Via Udine 2, porta 11. 89183 D

SARTA di bianco cercasi. Via Istituto 5-III, sinistra. 100329 D

SARTA donna assume paganti. Via Conti 30, porta 10. 89102 D

SIGNORINA dattilografa, conoscenza assolutamente perfetta italiano, tedesco, cercasi. Offerte «Perfezione» Piccolo. 89204 D

SIGNORINA volonterosa, bella calligrafia e presenza, conoscenza contabilità, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 100391 D

SIGNORINA praticante per ufficio, bella calligrafia, cercasi. Offerte «Zelante» Piccolo. 100673 D

SORVEGLIANTE, lavoro magazzino vini, capace scrivere, cercasi. Ind. Piccolo. 89304 D

STENODATTILOGRAFA celere, bellissima calligrafia, pratica contabilità, perfetta conoscenza tedesco, cercasi per importante ufficio commerciale, pronta entrata. Inutile offrirsi senza referenze primo ordine. Indirizzare offerte sub «Stile» al Piccolo. 8009 D

STENODATTILOGRAFA abilissima, capace disbrigo lavori ufficio, corrispondente tedesco, inglese, italiano, primarie referenze, cercasi. Scrivere con copie certificati, pretese «Primaria» Piccolo. 100651 D

TINTORE, operaio abile, cercasi. Stabilimento «Parapioggia», Corso 39-I. 100127 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. MOLTE stanze vuote, ammobiliate, matrimoniali, con cucina, bellissime posizioni, miti prezzi, affittansi. Riborgo 45, II, destra. 340 E

CAMERA da letto con salotto, cerca distintissimo signore. Possibilmente entrata libera. Offerte «Distinto signore» Piccolo. 100205 E

CAMERA ammobiliata comodo cucina, biancheria, utensili cucina propri, cercasi. Dettagliate offerte sub «Coniugi soli» Piccolo. 89236 E

CAMERA ammobiliata con comodo cucina cercasi. Offerte «Subito» Piccolo. 100897 E

CAMERA grande, bella, luce, pensione familiare, cerca per 1.o novembre distintissima signorina, esclusivamente posizione centralissima. Offerte «Milanese» Piccolo. 89085 E

DISTINTO signore stabile cerca stanza elegante ingresso libero, luce elettrica, massima pulizia paraggi Piazza Unità. Offerte «Stabile» Piccolo. 88805 E

DISTINTO bancario cerca camera elegantemente ammobiliata, possibilmente vicinanze Ponterosso. Offerte «Bancario» Piccolo. 89298 E

MAESTRO italiano, francese, cerca camera soleggiata, pianoterra, campagna-città. Offerte «Ammobiliata» Piccolo. 89044 E

MAGISTRATO stabile distinto, cerca stanza elegante, posizione centrica. Disposto attendere. Offerte sub «Magistrato» al Piccolo. 89308 E

PENSIONATA distinta con figlia impiegata, cerca stanza modestamente ammobiliata possibilmente centro. Offerte «Vedova» Piccolo. 100731 E

SIGNORA seria cerca cameretta o camerino ammobiliato. Offerte «Viennese» Piccolo. 100641 E

STANZA ammobiliata con vitto, cerca giovane distinto, centro. Offerte al Piccolo «Argento 22». 100345 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, tranquilla, eventualmente con due letti cercasi. Offerte sub «9230» al Piccolo. 9230 E

STANZA elegante centrale ingresso libero cerca distinto impiegato. Offerte «Mauro» Piccolo. 88936 E

STANZA ammobiliata con senza ingresso libero, cerca distinto stabile. Offerte «Statale» Piccolo. 100741 E

STANZA matrimoniale massima pulizia cerco. Offerte con pretese sub «Alfa» Piccolo. 89040 E

STANZA vuota indipendente, cerca impiegato. Offerte «Firenze» Piccolo. 100695 E

STANZA uso ufficio, eventualmente ingresso libero, paraggi giardino, cercasi. Carpison 14. 100769 E

STANZA vuota, eventualmente ingresso libero, cerca serio commerciante. Pierluigi da Palestrina 1, magazzino. 89185 E

STANZE vuote 2, possibilmente con camerino, vicinanze centro, cercano prontamente coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 100729 E

STANZETTA con focolaio cerca signora sola attempata. Offerta «Attempata» Piccolo. 100887 E

STUDENTE militare cerca stanzetta, possibilmente paraggi Montebello. Offerte «S. M. 231» Piccolo. 89182 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A distinto signore affittasi camera bella, gas, stufa, con vitto, massima pulizia. Viale XX Settembre 65, terzo, porta 9. 100539 F

CAMERA elegante centro, I, affittasi prontamente distinto signore. Ind. Piccolo. 89212 F

CAMERA lussuosa, luce, volendo salotto, affittasi distintissimi coniugi oppure signore, paraggi stazione centrale. Ind. Piccolo. 100909 F

CAMERA ammobiliata vasta, elegante, pianino, paraggi Cavana, affitta piccola distinta famiglia a signore serissimo. Ind. Piccolo. 89246 F

CAMERA ammobiliata, chiara, spaziosa, comodo cucina, casa signorile, I, centralissimo, affittasi coniugi distinti. Offerte «Osvaldo» al Piccolo. 88016 F

CAMERA camerino cucina affittansi. Via Lloyd N. 16. 89173 I

CAMERA letto, salotto, bagno, casa signorile, luce elettrica, affittansi. Ind. Piccolo. 100775 F

CAMERA da letto con salotto, affittasi a distinto signore, unico subinquilino Indirizzo al Piccolo. 89135 F

CAMERA lussuosa, gas, ingresso libero, affittasi prontamente, solamente distinto borghese stabile, preferito viaggiatore o marittimo. Indirizzo Piccolo 89164 F

CAMERA matrimoniale comodo cucina, affittasi causa partenza. Risorta 10-I, Prota. 100765 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 100666 F

CAMERA ammobiliata elegante, affitta famiglia distinta per esuberanza locali a signore massima serietà, presso stazione tram giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 89056 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi soltanto distinto signore. Galvani 3, porta 9. 100537 F

CAMERETTA ingresso libero affittasi Maiolica 3-I. 100881 F

CAMERINO con letto affittasi a onesto operaio. Via Stuparich (ex Boschetto) 17 pt.. 100309 F

CAMERINO ammobiliato per uomo affittasi vicinanze piazza Unità Ind. Piccolo. 100835 F

CAMERINO ammobiliato affittasi uomo dabbene assente tutto il giorno. Ind. Piccolo. 100257 F

DISTINTA signora affitterebbe stanza matrimoniale bella e salotto, comodo cucina, posizione sanissima Via Francesco Denza 1-II, porta 6. 100761 F

LETTO affittasi prontamente a ragazza Cunicoli 10-I, sinistra. 100745 F

MENSA per ufficiali, stanza 2 letti affittasi distinti signori, desiderando vitto. Indirizzo al Piccolo. 89104 F

PENSIONE ottima, cuoca finissima, cibi saporiti, variati giornalmente. Commerciale 11-III. 89693 F

PERSONA sola affitterebbe stanza ammobiliata ad impiegata o commerciante sola. Offerte sub «Sola» al Piccolo. 100485 F

PRANZO e cena familiare offresi a signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 100315 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. S. Nicolò 13-III. 9257 F

STANZA con 1 letto affittasi a coniugi, escluso cucina. Galileo 1, porta 17. 100319 F

STANZA signorile centrica, comfort, affittasi distinto signore. Via San Giovanni 12, secondo. 89988 F

STANZA nuova, salotto, stufa, gas, con uso cucina, bellissima vista, affittasi. Via Udine 13-IV. 89260 F

STANZA matrimoniale elegantemente ammobiliata, fittasi. Via Madonna Mare 2. 9266 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Maiolica 17-I. 9267 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, bellissima, vista principio viale XX settembre, affittasi distinto signore, volendo vitto. Rivolgersi XX settembre 20, caffè. 89284 F

STANZA elegante ammobiliata, ingresso libero, Corso Vitt. Em., affittasi distinto signore, pure viaggiatore. Rivolgersi XX settembre 20, caffè. 89286 F

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, affittasi prontamento distinto signore. Giulia 32-IV destra, porta prima. 89252 F

STANZA bene arredata, luce elettrica, affittasi presso distinta famiglia. Offerte «Centro città» Piccolo. 100919 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, uso pianoforte, affittasi 1.o novembre. Viale XX settembre 56-II. 89264 F

STANZA con 2 letti, attiguo salotto, presso famiglia distintissima, affittasi, ingresso libero. Via S. Spiridione 1-IV, sinistra. 89278 F

STANZA ammobiliata con luce elettrica, affittasi a signore distinto. Via Zovenzoni 1-I. 89218 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore serio. Via Giulia 28-III. 100907 F

STANZA ammobiliata elegantissima, ingresso libero, affittasi. Visitare dopo le 10: escluso donne, militari. Maiolica 16-II. 89139 F

STANZA letto 1 oppure 2 persone, affittasi subito. Offerte «Maria 10» Piccolo. 100799 F

STANZA ammobiliata con 2 letti affittasi possibilmente a 2 amici, persone per bene. Indirizzo Piccolo. 100749 F

STANZA bene ammobiliata affittasi soltanto a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 100705 F

STANZA lusso affittasi soltanto serio stabile. laterale XX settembre. I. Ind. Piccolo. 89146 F

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 100753 F

STANZA bellissima, soleggiata, mobilio elegantissimo, affitterei signore distinto lire 120. Carlo Stuparich 14-III (ex Boschetto). 100831 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Piccardi 7-I, porta 4. 89034 F

STANZA vuota d'affittare. Via Ferriera 31-V, porta 13. Suttora. 100691 F

STANZA ammobiliata affittasi a 1 persona da bene. Piazza Leonardo da Vinci 4-I, porta 7. 89092 F

STANZA grande, ammobiliata, affittasi solo a ufficiale. Corso Garibaldi 15-III, destra. 100703 F

STANZA ammobiliata bellissima, elegante, ingresso scalo, affittasi preferitamente 2 distinti signori. Corso 3-V. 100717 F

STANZE letto e buon vitto affittansi 2 distinti signori, tenendo conto suo guardaroba. Via Francesco Denza 1-II, porta 6. 100763 F

STANZINO ammobiliato con costo, affittasi a signore stabile. Indirizzo al Piccolo. 100847 F

STANZINO ammobiliato presso piccola famiglia, affittasi signore. Rivolgersi XX settembre 20, caffè. 89990 F

VITTO familiare darebbesi signore anziano. Indirizzo Piccolo. 100883 F

VITTO a più signori darebbe famiglia distinta seria. Indirizzo Piccolo. 100556 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. PRIMA Suola d'arte cinematografica. Corsi pratici, celeri istruttivissimi. Informazioni: Gatteri 23, primo. 89234 G

ALGEBRA da lezioni coscienziosamente assolto Suola Industriale. Offerte «Algebra» Piccolo. 89078 G

ALLIEVI commissari: corso completo della durata di mesi 4 lire 250 mensili. Apertura 1 novembre. Prima autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 904 G

COMMERCIO: corso teorico-pratico che comprende: Elementi di commercio - industria - finanza - diritto; Corrispondenza commerciale; Contabilità semplice, doppia, americana; Stenografia; Dattilografia; Pubblicità; Lingua francese, lingua inglese, lingua tedesca; Aritmetica commerciale; Calligrafia; Ragioneria. Quattro ore al giorno. Spesa lire 150 mensili. Non vengono ammessi al corso allievi o allieve che non abbiano compiuto il 14.o anno di età. Se dopo sei mesi di frequentazione assidua la commissione esaminatrice non credesse opportuno rilasciare il certificato, l'allievo potrà ripetere gratuitamente il corso completo. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 9 alle 21 presso la Prima Autorizzata «Scuola Moderna», Corso Vitt. Em. III 45-II. 900 G

COMMERCIO, industria, finanza, diritto, francese, tedesco. Redazione «Scientia», Foscolo 2. 89300 G

CONTABILITÀ corrispondenza, stenografia. Corsi accelerati durata 4 mesi. Si rilasciano certificati Prima autorizzata Scuola Moderna. Corso V. E. 45. 906 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, apertura 1.o novembre corso serale. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3362 G

CORSO perfezionamento allievi commissari. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3362 G

DIPLOMA di ragioniere; corso preparatorio per il conseguimento del diploma di ragioniere Corso diurno e serale. Durata 10 mesi lire 250 mensili. Prima autorizzata Scuola Moderna Corso V. E. 45 II. 900 G

DIPLOMA governativo di ragioniere (ammesse signorine) corsi serali accelerati. Istituto scolastico, Battisti 10. 3362 G

DOPOSCUOLA maschile, femminile (scuole inferiori, medie e superiori). Istituto scolastico, Battisti 10. 3362 G

DOPOSCUOLA modello: tutti i giorni dalle 15 alle 18 Prima autorizzata Scuola Moderna. Corso V. E. 45. 905 G

FRANCESE, conversazione per signorina, apertura corso diurno 1.o novembre. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3362 G

FRANCESE per principianti: apertura 1.o novembre. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3362 G

GRECO - LATINO, Istituto Scolastico Battisti 10. 3362 G

INGLESE, apertura corso serale 1.o novembre. Istituto Scolastico, Battisti 10 3362 G

INGLESE diplomata Londra, dà lezioni anche riunite. Via Petrarca 7-II, porta 7. 26003 G

INGLESE (per signorine) apertura corso diurno 1.o novembre. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3362 G

LICENZA tecnica: corso preparatorio per il conseguimento della licenza tecnica. Durata mesi 10. Spesa 250 lire mensili Ore 7 giornaliere di studio. Prima autorizzata Scuola Moderna. Corso V. E. 45, II. 903 G

MACCHINISTI navali: corso rapido di macchinisti navali. Ore 14 settimanali, lire 200 mensili. Insegnanti: prof. Polacco e ing. Ravalico. Prima autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 902 G

MAESTRA germanica, diplomata, insegna tedesco, francese, inglese dall'inizio alla perfezione. Metodo pratico, celere. Lezioni singole e riunite. Via Scipio Slataper 26, primo. 100681 G

NUOVI corsi matematica, fisica, chimica, spagnuolo. Redazione «Scientia», Foscolo 2. 89302 G

PROFESSORESSA pianoforte impartisce lezioni sino perfezionamento. Indirizzo Piccolo. 89290 G

RADIOTELEGRAFISTI corso speciale accelerato completo. Docente: ing. Domenico Ravalico. Prima autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 901 G

SALA ROMA, via Carducci 12. Questa sera lezione privata di danza per adulti. Adolescenti ore 20-22. Giulio Modugno-Morterra. 89100 G

SERBO-croato, apertura corso serale 1.o novembre. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3362 G

SIGNORINA diplomata accetta lezioni giovanetti scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 13 alle 17. Carlo Stuparich 4-III, 18. 90599 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO d'oro, smarrito tratto via Milano-Riva Grumula. Generosissima mancia portandolo Riva Grumula quinto. 100689 H

CANE caccia caffè bianco, rinvenuto; trovasi Nabresina 226, Grilanz. 100273

CANE pastore, mantello bianco-marrone, smarrito. Pregasi portarlo villa Rossetti. 100229 H

GATTO bianco, fuggito da casa, onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo: Piazza Borsa 8, secondo. 100893 H

LIBRETTO contenente due conti, smarrito. Indirizzo: Semolich, via Istituto 5 89066 H

PORTAFOGLIO con importo danaro, tessere e altre carte, smarrito; onesto rinvenitore pregato rimetterlo nome come tessere, Foscolo 18, trattenendosi danaro. 100575 H

POVERO operaio smarrì tratto Settefontane-Barriera-P. Goldoni, lire 2500 non sue: onesto rinvenitore gentilmente pregato restituirle, trattenendo 500. Indirizzo Piccolo. 89046 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI vuoti, diverse grandezze, buone condizioni, molti ammobiliati, centrali, vere occasioni, affittansi. Riborgo 45, II, destra. 340 I

A. QUARTIERI, appartamenti ammobiliati, diverse posizioni, prezzi, disponibili. Gatteri 23, I, 19. 89230 I

APPARTAMENTO di 3, 4 stanze, comfort moderno, lussuosamente ammobiliato subaffittasi a distinti coniugi senza prole. Carducci 32, II, porta 7. 89216 I

LOCALE uso ufficio o magazzino, gas, luce elettrica, pianoterra, affittasi. Carpison 14. 100763 I

MAGAZZINO centrale, vasto, acqua, gas, telefono, affittasi. Offerte «Fabiani» Piccolo. 89058 I

MAGAZZINO spazioso, adatto garage, altra industria, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 100379 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, elegantemente ammobiliato, adatto per sposi, disponibile. Gatteri 23, I, 19. 89232 I

QUARTIERE bene ammobiliato, affittasi a distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 89150 I

QUARTIERE due camere, cameretta, cucina, disponibile 1.o novembre. Chiadino S. Luigi 515, II piano, 9. 89238 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi Roiano. Rivolgersi Marchetti, Cassa Direzione Ferrovie Stato, Piazza V. Veneto 3, dalle 8-10. 100677 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, comfort, affittasi. Via Moisè Luzzatto N. 19, V piano, porta 20, dalle 9 in poi. 89076 I

QUARTIERINO moderno, ammobiliato, due stanze, camerino, cucina, affittasi; bella posizione, Corso Cavour 15; dalle 11-12. 88786 I

STUDIO fotografico, eventualmente pittura od altro, affittasi. Visitare dalle 1-3, indirizzo al Piccolo. 89062 I

VILLA recentemente messa nuovo, 2 sale, 6 stanze, spaziosa cucina, bagno, gas, acqua, vasto giardino con serre, cantine, cortile, affittasi verso adeguato scambio quartiere città. 4 stanze, camerino, camerino bagno, comfort moderno. Offerte sub «Doccie» al Piccolo. 100771 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. AUTORIZZATA Agenzia «Mercur» cerca quartieri, appartamenti, camere, vuoti, ammobiliati. Gatteri 23, primo, 19. 89228 L

APPARTAMENTO grande, piccolo, posizione condizioni indifferente, cercasi. Offerte «Albergo» Piccolo. 100163 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, centro, cercano coniugi distintissimi. Offerte sub «23» Piccolo. 100699 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, decoroso, cercasi. Offerte «Mille» Piccolo. 9258 L

FAMIGLIA spagnola cerca appartamento da 2 a 3 stanze, qualunque posizione condizione prezzo, purchè sia lussuoso. Offerte «Acquisto» Piccolo. 86647 L

MAGAZZINO per officina fabbro, cerco. Indirizzo Piccolo. 100757 L

QUARTIERE ammobiliato, centrale, cercasi. Marvaldi, Hotel Metropole. 100483 L

QUARTIERE cinque stanze, tutto comfort, ammobiliato, vuoto, cercasi pagando spese pronta cassa. Offerte «89193» Piccolo. 89192 L

QUARTIERE vuoto due, tre stanze, camerino, cucina, cercano coniugi per 1. febbraio. Offerte sub «Malvina» Piccolo. 89174 L

QUARTIERE due stanze, cercano sposi; pagasi tutte spese. Offerte «Sposi» Piccolo. 89196 L

QUARTIERE due o tre camere, cucina, cercasi. Offerte con condizioni «Dimora» Piccolo. 100715 L

QUARTIERE vuoto tre stanze, stanzino, cucina, paraggi piazza Unità sino piazza Venezia, cercasi; esclusi mediatori. Bar Piazza Venezia, Riva Nazario Sauro 22. 9253 L

QUARTIERINO vuoto cercasi per sposi. Offerte «Urgente sposi» Piccolo. 100709 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CUCINA moderna lire 395, letto, sgabello, sofà, materassi. Solitario 2, secondo. 89162 M

A PREZZI ribassatissimi! Vendo stanze letto, cucina, studio mogano. Solitario 2, secondo. 89160 M

ALASKA; volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi. Gatteri 32, II, porta 3. 84440 M

ALCUNI barili vuoti vendo Giacomo Pollak, Riva Nazario Sauro 10. 9236 M

ALCUNI cappotti uomo, vestiti, grandiosa scelta, vendo prezzi fabbrica. XX Settembre 39, secondo, destra. 9251 M

ARMADIO noce, tre cassetti, prezzo d'occasione, vendesi. XX Settembre 96, quinto. 100207 M

ARMADIO quattro cassetti, vendesi. Madonnina 11, porta 16. 89124 M

ASINO giovane, vendesi buon prezzo. Chiadino, San Luigi, N. 499, oppure 505. 100407 M

BANCHI ghisa giardino (tre), buona occasione vendo. Via Besenghi 24. 100373 M

BARILI di ferro vende a prezzo conveniente Giacomo Pollak, Riva Nazario Sauro N. 10. 9218 M

BICICLETTA nuova da corsa, vendes. Via Olmo 6, terzo 100797 M

BICICLETTA corsa, tubolari ricambio, vendesi lire 500. Olmo 4, I, destra. 100915 M

BICICLETTA tubolare, nuova, 800, altra viaggio 600, altra 500, altra 270, vendo. Pietà 29, calzolaio. 100745 M

BICICLETTA scorrevole, massimo ordine, vendo. Machiavelli 9, terzo, porta 14. 100737 M

BILANCIA chg 10, adatta negozio commestibili; credenza da cucina usata, vendonsi. Via Ruggero Manna 20, secondo. 100801 M

BINOCCOLO prismatico Goerz, 6 volte, ottimo usato, vendesi 230; dalle 12-14. Indirizzo Piccolo. 100711 M

BOTTI vuote di rovere e castagno da vendere presso Giacomo Pollak, Riva Nazario Sauro N. 10. 9219 M

CAMERA matrimoniale legno bianco, lire 650, vendesi occasione. Chiozza 51, pianoterra. 99325 M

CAMERA da letto in quercia, faggio, frassino, a prezzo d'occasione, vendesi. Via S. Lucia 6. 25333 M

CAMERA letto modernissima, altra con lavamano, marmi rosa, prezzi ridottissimi. Magazzino via F. Filzi 15. 3460 M

CAMERA matrimoniale faggio, frassino, quercia, vendonsi prezzi occasionali. Geppa 8. 89052 M

CAMERA matrimoniale legno duro, finissima, cristalli, psiche, vendesi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3, primo. 89202 M

CAMERA matrimoniale con specchio, nuovissima, vendo 700. Filzi 10, magazzino. 100867 M

CAMERA matrimoniale con psiche, specchi, in abete, tinta pegane, vendesi prezzo occasionale. Via Fontana 11. 89130 M

CAMERA matrimoniale fina, solidissima, moderna, vendesi prezzo irrisorio. Gatteri 32, 1, porta 6. 100943 M

CAMERA matrimoniale frassino (senza rimesso), bellissima, altra chiara 1900 vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 89274 M

CAMERA matrimoniale, con specchio, tavolo, due sedie lire 1350, mobili anticamera, armadi singoli, mobili giardino, vendonsi prezzi rara occasione. Magazzino via Geppa 17. 100793 M

CANAPE', due seggioloni, sei sedie, vendonsi causa partenza; esclusi rivenditori. Barcola Riviera 63; dalle 9 alle 14. 100751 M

CANE lupino, giovane, vendesi causa partenza. Via Piccardi 54, Tonido. 100939 M

CAPPELLI elegantissimi signora, recente arrivo, trovansi modisteria Canova 12, secondo. 26542 M

CAPPOTTI (due) da uomo, ottimo stato, vendonsi. Via Montfort 10, quarto, porta 10. 100723 M

CAPPOTTI (due), finissimi, vendonsi vera occasione. Leoni, via Kandler 1, pianoterra; dalle 10 in poi. 100653 M

CAPPOTTI 2 ragazzetta 14 anni, buonissimo stato vendonsi. Manzoni 5, I. 100595 M

CAPPOTTO nero Astrakan per signora in età vendesi occasione. De Amicis 9, porta 4. 9265 M

CAPPOTTO uomo, fino, vendesi occasione. Corso Garibaldi 21, terzo, destra. 89048 M

CAPPOTTO donna, panno bleu, quasi nuovo, vendesi lire 130, orecchini pendenti diamanti, lire 250, vendesi. Via Pietà 31, porta 18, secondo. 100821 M

CAPPOTTO uomo, buonissimo stato, vendesi prezzo d'occasione. Rivolgersi S. Francesco 31, quarto, destra. 89192 M

CAPPOTTO, sacchetto, paio calzoni, tutto panno finissimo, vendonsi prezzo conveniente. Bramante 4, secondo. 89168 M

CAPPOTTO uomo, quasi nuovo, da vendere. Mazzini 27, quarto. 89158 M

CAPPOTTO, soprabito, vestiti princesses, greve, vendo. Via Giulia 17, porta 13. 100565 M

CAPPOTTO peluches seta, ombrello, scarpa 39, vestito, blusa lana, tutto nuovo, signora, vendo occasione. Via Rossetti N. 51, primo. 89210 M

CASSE vuote (slok) vende Giacomo Pollak. Riva Nazario Sauro 10. 9236 M

CASSEFORTI Werthein vendonsi a prezzi molto ribassati. Unione Cooperativa, Coroneo 3. 9035 M

COLTRINAGGI, vestito ragazzina, soprabito ragazzo, cappotto da donna vendo. Ghega 2, IV, porta 21. 9264 M

CORTINE, copertore letto due persone, mantello signora, tutto nuovo, vendonsi. Boccaccio 29, porta 10. 100697 M

CREDENZA, trumeau con specchio dorato, tavolo, bagno zinco, bollitore, pattini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 100645 M

CUCINA laccata ben lavorata, prezzo mite, vendesi, Chiozza 51, pianoterra. 99323 M

CUCINA viennese legno laccato bianco, solamente lire 495. Via Filzi 15. 3463 M

CUCINA moderna, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 100789 M

CUCINA completa, solida, laccata bianco, quasi nuova, vendesi. Cassa Risparmio 15, quarto, destra. 100695 M

GONNA, giacca noce, mantello grigio chiaro, cappelli vendo. Indirizzo Piccolo. 100871 M

LETTI ottone lire 455, di ferro 160, con suste, Magazzino Massimo d'Azeglio 22. 99771 M

LETTI (due), ottone smalto, con suste metalliche, vendo occasione. Luigi Ricci 6, mezzanino. 89203 M

LETTI nuovi 95, suste 70, materassi crine 50, lana 130, sgabelli, lavamani, chiffonniers, armadi, vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 89240 M

LETTI (due), legno duro, poco usati, costo 820, vendo metà prezzo. Bergamasco 2. 100913 M

LETTINO laccato bianco, con susta metallica, seggiolone e carrozzella buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 89166 M

LETTO semi nuovo, con susta e materasso, vendesi occasione. Via Solitario 2, primo, porta 23. 89220 M

LETTO usato massiccio con susta vendo. Madonnina 9, III. 89254 M

LETTO moderno, massiccio, una persona, lire 70, vendesi. Rigutti 17, secondo. 89084 M

LUCCHETTI Dulf, forbici, vendonsi presso Unione Cooperativa, Coroneo N. 3. 9021 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra tagliare, giunte direttamente Germania, garantite 5 anni, prezzo ridottissimo. Via F. Filzi 15. 3464 M

MACCHINA cucire usata, vendo occasione. Solitario 15, primo, porta 8, sinistra. 89144 M

MACCHINA Singer spoletta rotonda, altra famiglia vendo. Beccherie 9, barbiere. 9261 M

MACCHINA per scrivere Oliver, altra Remington, vendonsi. Carducci 12, IV. 100923 M

MACCHINE da scrivere. Causa partenza vendesi due macchine da scrivere nuove, una marca Royal e una con caratteri greci Fox. Rivolgersi Corso Garibaldi N. 8, deposito lane. 100635 M

MANTELLO signora grigio, collare pelo, vendesi. XX Settembre 27, terzo, sinistra. 89224 M

MANTELLO-pelliccia nuovissimo, lire 1400; vera occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 89134 M

MANTELLO finto pelo, vendesi sbaglio misura. Via Cereria 14, porta 15. 100779 M

MANTELLO signora Karakul, nero, guarnito pelo grigio, vendesi. XX Settembre 25, primo, destra. 89068 M

MANTELLA elegante, chimono, panno bleu, viennese, causa sbaglio misura, fattura visibile, vendesi occasione. Chiozza 26, secondo. 100733 M

MATERASSI (alcuni) lanetta, nuovi, soltanto lire 100 vendo. XX Settembre 51, I, destra. 9263 M

MOBILI d'ufficio usati, vendo prezzo conveniente; visitare dalle 9-11 e dalle 15. 16. Indirizzo al Piccolo. 89090 M

MOBILI di camera, cucina, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 89032 M

MOBILI diversi in ottimo stato, vendonsi. Hoffer, Viale XX Settembre 16. 100885 M

OCCASIONE! Stock lampade, vendesi a metà prezzo. Corso 37, primo. 100487 M

OROLOGIO remontoire oro, svizzero, Schaffhausen, vendesi occasione; esclusi rivenditori. Paduina 2, secondo, destra; 5-6. 100625 M

PALETOT raglan, nuovissimo, uomo, ultima moda, costava lire 650 vendesi 400, due cappotti ragazzi, buon prezzo, impermeabile uomo, usato, lire 30. Indirizzo Piccolo. 89074 M

PATTINI Mercedes, vendesi lire 80. Chiarbola sup. 217, (Lavoratori 5), Zuena. 89094 M

PELLICCIA una pelo naturale colore marrone, due altre nere, fine, vendonsi. Via Roma 23, secondo, sinistra. 89112 M

PELLICCIA da uomo, vera lontra, colletto sealskin, una da donna, Seal, non indossate, vendo assoluta occasione. Via Fr. Rismondo 9, II. 89170 M

PIANINO quasi nuovo, marca tedesca, corde incrociate, vendesi. Via Galileo 18, pianoterra, destra. 89214 M

PIANINO finissimo, originale modello concerto, meccanica Lipsia, incrociato, piastra lussuosa, tastiera avorio, ottave 7 1/3 (massima estensione 88 tasti), moderatore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 100945 M

PIANINO finissimo, vendesi. Corso Garibaldi 15, primo, porta 6. 100341 M

PIANINO nero, Koch e Korselt, vendesi. Visitare dalle 12 in poi, via Romagna 2, primo, porta 2. 89194 M

PIANOFORTE vendesi entro giornata causa partenza. Paduina 8, porta 17. 100819 M

PIANOFORTE (Mignon) nuovissimo, incrociato, tedesco, prezzo ribassato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 100839 M

SACCHI usati blocco vende Giac. Pollak. Riva Nazario Sauro N. 10. 9237 M

SCIARPA di pelo vendo, vera occasione. Goldoni 11, primo, sinistra. 99773 M

SCRIVANIE americane rouleaux, lire 600, altre piatte 450. Deposito Massimo d'Azeglio 22. 99769 M

SMOKING e soprabito ottimo stato vendesi persona alta, snella. Via Santa Giustina 2, II. 100927 M

SOPRABITI tre quasi nuovi vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 100935 M

SOPRABITO nuomo, greve, quasi nuovo, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 89105 M

STANZA moderna da una persona, divano letto peluches vendo. Via Foscolo 6, pianoterra. 100957 M

STANZA da pranzo, scrivania piatta vecchio stile, sedie imbottite, vendo. Indirizzo Piccolo. 89200 M

STANZA matrimoniale in mogano, finissima, nuova, moderna, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 100791 M

STANZA da pranzo in palissandro, nuova, lussuosa, con 12 sedie pelle, vendesi prezzo occasione. Visitare, via Geppa 17, magazzino. 100785 M

STANZA matrimoniale moderna, frassino, completa, con psiche, specchi e cristalli lire 2300, altre lire 2600. Via Geppa 17, magazzino. 100791 M

STANZE da letto in olmo, quercia, massiccie, lire 2100. Magazzino Massimo d'Azeglio 22. 99667 M

STOLA Skunks vendesi. Via Piccolomini 15, I, sinistra. 100561 M

TAPPETI persiani, vendo. Indirizzo al Piccolo. 100309 M

TAPPETO turco 4.50×3.50 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 100805 M

TAPPETTO persiano, magnifico, 4 per 2½, vendesi prezzo occasione. Giulia 32, quarto, destra, porta prima. 89128 M

TAPPETO persiano grande, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 99837 M

VALIGIE due pelle vacca, collare pelo scuro, tutto nuovo, prezzi occasione. Giorgio Galatti 16, II, destra. 100953 M

VESTITI usati uomo, cappotti fanciulle, grembiali, blouses, vendo. Indirizzo Piccolo. 89288 M

VESTITI uomo, calzoni, impermeabili, sacchettoni, cappotti lire 140, vendo occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 99989 M

VESTITI (due) bellissimi, tricotina verde, vendo in giornata. Commerciale 330, secondo, porta 6, angolo Scala Pauliana. 89118 M

VESTITINO, paltò marinaio, impermeabile, quasi nuovi, ragazzetta 10 anni, vendo. Zonta 9, secondo, sinistra. 9259 M

VESTITO velluto, vendesi causa sbaglio misura. Michelesi, Pendice Scofecola 343, secondo. 100715 M

VESTITO bleu, uomo, statura alta, vendesi. SS. Martiri 24, pianoterra. 89190 M

VETRINA con bussola, vendesi occasione. Via Roma 19, Lamie. 89058 M

VIOLINO vecchio d'artore, soltanto lire 400, vendesi. XX Settembre 51, I, destra. 9062 M

VOLPE Alaska nera, nuova, massima grandezza, vendesi prontamente occasione. Indirizzo Piccolo. 100795 M

VOLPE Alaska, splendida, nuova, vendesi dalle 2-4. Via Udine 24, porta 10. 9256 M

VOLPE nuova finissima, vendesi prezzo vera occasione. XX Settembre 39, porta 10. 89072 M

VOLPE russa, scarpe gialle, vendo. Via V. Veccellio 1, primo. 100777 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

APPARATO fotografico 10×15, obiettivo autore, acquistasi. Portare studio, via Margherita 3, I. 89172 N

ARMADIO a sei cassettini e armadio per biancheria cercasi. Offerte «Armadio» Piccolo. 100929 N

CARTACCIA, scarto archivio, acquisto per cartiera. Via Milano 29, Antonioli. 98235 N

CASSA controllo National usata cerco. Offerte con prezzo sub «Bittisnig» al Piccolo. 9260 N

FUSTI ferro per benzina, due, acquistansi. Boschetto 6. 100925 N

LIBRI antichi e rari, libri usati in buono stato, libri e stampe di Trieste e provincia acquisto. Libreria Antica Moderna. S. Nicolò 30 9013 N

MACCHINA da scrivere cerco. Offerte (prezzo e marca) sub «Macchina» al Piccolo. 100781 N

PESA decimale cinque quintali cercasi. Offerte «Fabiani» Piccolo. 89060 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8 86418 N

PIANINO usato o nuovo compero pagando metà in contanti e metà in stoffe, telerie, vestiti od altre merci. Offerte «Pianino» Piccolo. 100905 N

PIANOFORTE verticale cerca noleggio famiglia romana, eventualmente acquistarlo. Rivolgersi via Commerciale 44-I. 99987 N

TORNIO usato a trasmissione elettrica ed a piedi cercasi. Offerte sub «F. C.» al Piccolo. 100911 N

TRICICLO, carretto e bilancia comperansi se occasione. Scrittoio, via Media 50. 89042 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. CORONE argento compero, pago sempre più d'ogni altro. Oreficeria Francesco Buda, via Scalinata 1. 87830 O

A. CORONE argento pago lire 2.05 al pezzo. Oreficeria via Mazzini 46 Povh. 89658 O

A. CORONE, fiorini pago due e venti. Nuova orologeria via V. Bellini N. 13. 100689 O

A. DENTIERE vecchie compero pagando prezzi alti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 87934 O

A. ORO, platino, diamanti, brillanti, compero prezzi altissimi. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 83656 O

A PREZZI modici camere da letto lucide, faggio, frassino, noce. Magazzino via Udine 25. 99561 O

ANTIFECONDATIVI sicurissimi sono soltanto i preservativi «Sanitas». Steindler, XX Settembre 12. 99787 O

ARGENTO oro, gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2. Telef. 9-37 450 O

ASSORTIMENTO pellicce prezzi occasione. Sartoria Astori, via S. Giovanni 2. 100725 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 3403 O

CAPPELLI da signora, splendidi modelli, vendo. Ordinazioni, riparazioni, eseguisconsi prontamente. Salone mode, Corso Garibaldi 15-III. 100007 O

CAPPOTTI uomo e donna su misura, ultimi modelli vendo: facilitazione pagamento. Foscolo 22, porta 9. 89772 O

DIARREA e catarri intestinali in genere, guariscono con la pozione di bismuto aromatizzata, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo. 324 O

MACCHINE da scrivere vendonsi prontamente. Via Raffineria 7, primo, destra, dalle 13 alle 15. 100911 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

MOBILI lusso, camera letto, camera da pranzo, studio per signore, vendonsi anche separatamente urgentemente. Per informazioni rivolgersi: Fratelli Gondrand, via S. Lazzaro 14. 87088 O

ORO, argento, platino, acquistasi pagando sempre prezzi giornata. «Comptoir de Genève», Giacinto Gallina 2. 100663 O

PATATE Carniola bellissime, disponibili 35 vagoni. Moroslni, Gorizia. Piazzutta 15. 5518 O

PIANINI, pianoforti Hölzl-Heitzmann vendonsi: facilitazioni pagamento. Rappresentante generale: Olivo, via Udine 18. 89152 O

SCALDABAGNI gas, vendo, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 1323. 1504 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Bosgan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1971 O

TOSSE, catarro bronchiale il più ostinato, bronchiti croniche, catarro polmonare semplice, raffreddori trascurati, asma, grippe e tutte le affezioni delle vie respiratorie, guariscono rapidamente col Ceofosfactol, preparato dalla farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

VENDO macchinario fabbricazione cialde uso medicinali e cialdoni, produzione 7.000 giorno, prezzo da convenirsi. Scrivere Unione Pubblicità Italiana, cassetta 1677, Treviso. 11073 O

210 pago corone miste fiorini. Oro pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 83420 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CASA grossista alimentari, vini, liquori ecc. cerca piazzista praticissimo clientela. Stipendio fisso, provvigione. Offerte dettagliate precisando età, referenze, pretese, sub «Alimentari» presso il Piccolo. 89206 P

CERCHIAMO rappresentanti ovunque, 200 mensili fisse, senza cauzione: Mainolà, Montesarchio. 10993 P

PIAZZISTA introdottissimo drogherie, farmacie, attualmente occupato, cerca migliorare posizione eventualmente assume rappresentanze con piccola cauzione. Offerte sub «101» al Piccolo. 26603 P

RETRIBUINSCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURETTA «Adler» due posti, vendesi. Garage Mazzoli, via Galileo. 100669 Q

B.L. diciotto si acquista se occasione. Offerte dettagliate, prezzo, «Efficente» Piccolo. 100647 Q

CAMION marca tedesca in efficenza, con rimorchio, vendesi lire 16.000. Indirizzo Piccolo. 100745 Q

CUSCINETTI a sfere, prezzi assoluta concorrenza. Romanello, Lagrange 47, Torino. 26650 Q

MOTOCICLO con carrozzella, 6-8 HP, in ottimo stato, cercasi. Offerte «Moto» Piccolo. 100667 Q

QUINDICITER rimessi, pezzi ricambio, teloni, capote, vendonsi. Stuparich 4, telefono 2353 bis. 100649 Q

VETTURETTA torpedo modernissima, avviamento illuminazione elettrica, cedesi occasionissima. Cernughi, via delle Linfe 588. 89605 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ASSOCIEREI giovane o signora pratica vendita erbaggi e merci varie con capitale 2000. Offerte «In giornata» Piccolo. 89306 R

CAMPO sportivo, Tennis, Pattinaggio, Palcoscenico tutto arredato buffet decreto balli da appaltarsi o vendersi. Offerte sub «Sport» Piccolo. 100631 R

CERCASI 100.000 utili 50.000 annui, impiego personale. Rag. Giuntini, Posta Gorizia. 25633 R

DECRETO cerco in affitto, spaccio o osteria, per suburbio. Broletto 2, barbiere. 89114 R

DISPONENDO grande e centrico magazzino, cercasi persona disposta trattare in sociale lavoro vino. Offerte sub «Grande» al Piccolo. 26642 R

ESERCIZIO cerco, eventualmente entrerei in società in qualsiasi ramo. Scrivere condizioni. Offerte «Capitale» Piccolo. 89272 R

L. 3000 cercansi urgentemente verso buona garanzia, forte interesse. Offerte «Gianna» Piccolo. 89270 R

LICENZA osteria possibilmente di città vecchia cerco prontamente in affitto. Offerte «Osteria» Piccolo. 100517 R

MAGAZZINO carbone vendesi causa partenza, con tutto inventario, qualunque condizione. Indirizzo Piccolo. 100753 R

NEGOZIO centrico, possibilmente piazza Goldoni o piazza Ponterosso, cercasi. Indirizzo: Melopioni, Monfalcone. 95559 R

NEGOZIO commestibili, latteria, generi coloniali con sottostante magazzino, luce elettrica, gas, acqua, cedesi. Via S. Giacomo in Monte 2. 89156 R

NEGOZIO, retromagazzino, buona posizione, cedesi. Via dell'Istria 67, sellaio. 100773 R

NEGOZIO dolci, latte, centro, con acqua, gas, vendesi. Indirizzo Piccolo. 100665 R

NEGOZIO frutta erbaggi, senza decreto, oppure magazzinetto centrico cerco. Indirizzo Piccolo. 10065 R

PAGO forte interesse per prestito 6000 lire. Quale garanzia deposito 70.000 corone non timbrate, assicurate cambio tardivo 60%. R. Valentini, Montespino (Gorizia). 8906 R

QUARTIERE ammobiliato uso albergo, con decreto, affittasi posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 89144 R

SPACCIO vini avviato vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 100877 R

SPACCIO vino con decreto acquisterei oppure prenderei in affitto, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 100637 R

TRATTORIA vendesi punto centrale; rivolgersi interprete Kovacic, stazione centrale. 9250 R

TRATTORIA bene avviata, annesso alloggio, affittasi miti pretese. Via della Scalinata, Trattoria Cavaliere. 89176 R

TRATTORIE diverse vendonsi, affittansi. Dreos, via S. Lazzaro 8, Buffet. 89160 R

1500 lire cerca persona ottima posizione, restituibili entro 2 mesi. Offerte oggi «Garanzia» Piccolo. 100837 R

3000 lire cerco, regalando 300. Interesse, garanzia. Offerte «Prestito» Piccolo. 100791 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ACQUISTASI villino minimo 10 locali, possibilmente pronta entrata, massimo prezzo 150.000 sub «Villino città» Piccolo. 89122 S

ACQUISTANSI fattorie, fondi rustici, terreni, ville. Per informazioni telefonare 19-44. 100939 S

CASA 7 locali e orto con latteria, ammobiliato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 89982 S

GRANDE stabile con cantina e scoperto, posizione centrica Capodistria, vendesi prontamente causa partenza. Rivolgersi Banca Venezia Giulia, Capodistria. 26631 S

TERRENO 1100 tese, strada Contovello sopra Barcola, vendesi lire 2000. Indirizzo al Piccolo. 100859 S

VILLA città, comfort, comodità pagamento, cedesi. Esclusi mediatori e non seri riflettenti. Indirizzo Piccolo. 87563 S

VILLINO composto di 2 quartieri, ognuno di 4 stanze, 2 camerini, cucina e poggiuolo, più orto con 235 tese, vendesi causa partenza con pronta abitazione. Via dei Porta 392, sotto villa Perotti. 100735 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

ALLE signore eleganti! Grandissimo assortimento cappelli guarniti, sguarniti. La più grande scelta di guarnizioni esistente in città. Prezzi vantaggiosissimi. Riformasi velluti, feltri che vengono guarniti gratis. Scelta 70 forme. Sempre novità. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Modiste sconto. 5435 U

ALMA: buon giorno dal tuo Carletto. 9254 U

ANEMIA, esaurimento, debolezza, amenorrea, dismenorrea e disturbi delle mestruazioni in genere, guariscono con la tintura di ferro aromatica uso Athenstaedt, preparata dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

BIBLIOTECA circolante di romanzi italiani, via S. Lazzaro 1, comprende 3000 differenti volumi dei migliori scrittori italiani e stranieri, comprese le ultime novità. Catalogo gratis. 88738 U

DA oggi si riprende servizio autocorriera Trieste-Opicina; partenza caffè Fabris. 89250 U

DEPURATIVO del sangue insuperabile è lo sciroppo di Salsapariglia jodurato, indicato anche per coloro che ebbero a soffrire di malattie celtiche (sifilide); viene preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

DISTINTO trentaquattrenne, serio, colto, ottima posizione, conoscerebbe signorina 20-24 anni bella, statura non piccola, affettuosa, indipendente, scopo matrimonio. Offerte con indirizzo, possibilmente fotografia, «Massima serietà» al Piccolo. 95550 U

ERNA. Ritiri lettera posta Garibaldi. Albino. 100683 U

GIOVANE distintissimo, serio, commerciante di anni 22, cerca simpatica signorina scopo matrimonio. Offerte «Ventiduenne» Piccolo. 100707 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano immediatamente usando l'Acqua per capelli preparata nella farmacia Godina, San Giacomo, Trieste. 324 U

LEVATRICE autorizzata riceve dalle 12-16. Corso Garibaldi 23-I. 29253 U

M. S. pregata ritirare lettera. Distinti saluti Giuseppe. 26649 U

MOBILI: grande liquidazione stanze letto e mobili diversi a prezzi ribassati. Rivolgersi presso Exner, Corso Cavour 17 (ex via Stazione). 100249 U

MODISTA capacissima, tiene splendido assortimento cappelli, straordinaria convenienza prezzo. Stabile, Piccolomini 8. 89266 U

PRANZI e cene ricevono signore e signori, ottima cucina casalinga a prezzi mitissimi Corso V. E. 2, porta 12. 93575 U

TUTTI ricchi! Chiunque desideri far denaro od arricchirsi in breve tempo con vincite assolutamente infallibili al Lotto, scriva inviando francobollo per la risposta alla direzione del «Fortunino», Varese (Como). Trattasi seriamente. 92881 U

MAGLIERIE
da uomo, donna e ragazzi
scelta grandiosa
prezzi di assoluta convenienza
Valentino Pecorari
Trieste, via Roma N. 3 e 5

Dopo una vita operosa, onesta e dedita con amore e intelligenza alla famiglia, si spense il 25 corr., alle 12 ant., dopo penose sofferenze sopportate con santa rassegnazione, munita dei conforti religiosi e confortata dall'affetto dei suoi cari, l'esistenza venerata di

Angela ved. Bussanich nata Martinolich

d'anni 75.

Le sottoscritte, profondamente addolorate, annunziano con l'animo straziato tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amata estinta alla sua ultima dimora ha avuto luogo giovedì 27 corr., alle ore 8.30.

Lussinpiccolo, 27 ottobre 1921.

Famiglie: BUSSANICH, MARTINOLICH, NICOLICH

ANTONIO JOGAN

spirò serenamente quest'oggi.

Accasciati, il fratello **Giovanni**, le sorelle **Vittoria** mar. **Serovich** e **Amalia** mar. **Burgio** (assente), le cognate **Antonia, Luigia** e **Gilda**, i nipoti **Mery** (assente), **Armando, Ramiro** (assente), **Elda, Aldo, Bruno, Giovanni** e **Marina** partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 29 corr. alle ore 14.30, dalla via Economo N. 2.

Trieste, li 27 ottobre 1921. **Famiglie IOGAN e SEROVICH**

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Il CONSORZIO DELL'ISTITUTO PER IL PROMOVIMENTO DELLE PICCOLE INDUSTRIE PER TRIESTE E L'ISTRIA partecipa dolente la morte del cursore

ANTONIO JOGAN

che aveva prestato l'opera sua fedele ed apprezzata fin dalla fondazione dell'Istituto.

Trieste, 27 ottobre 1921.

Dopo lunghe sofferenze, col conforto della fede e dei suoi cari spegnevasi questa notte

MARIA FRISACCO

Costernatissimi, il marito **Luigi**, le figlie, i figli, la madre, in unione agli altri parenti tutti, partecipano tale dolorosa ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno sabato 29 corr. alle ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 7 di via Cavana.

Trieste, 27 ottobre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Stamane alle 8 spirava dopo lunghe e penose sofferenze

GIUSEPPINA JESS

Costernatissimi, ne danno la triste notizia il marito **Giuseppe**, i figli **Giuseppe, Antonietta, Teresina, Maria** e **Riccarda** a nome anche degli altri parenti.

I funerali seguiranno venerdì 28 corr. alle ore 16, partendo da Barcola, Bovedo 554.

Barcola, 27 ottobre 1921.

Questa mane improvvisamente cessava di vivere

ANTONIO CRACONE

falegname

La moglie **Maria**, la sorella **Elisa**, il fratello **Giovanni** e i parenti tutti partecipano la sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 28 corr. alle ore 15.30, partendo dalla via Domenico Rossetti N. 30.

Trieste, 27 ottobre 1921.